

Accademia italiana di Permacultura

MANUALE DI APPRENDIMENTO ATTIVO

Marzo 2005

Accademia di Permacultura

Manuale di apprendimento attivo

Manuale per studenti che hanno completato il corso di progettazione in permacultura e che vogliono iscriversi all'Accademia ottenendone supporto ed assistenza, nel loro percorso di conseguimento del

Diploma di Progettazione in Permacultura

CONTENUTI E INDICE

	pag.
Introduzione al manuale	3
L'apprendimento attivo	5
Progettare il tuo percorso di apprendimento attivo verso il Diploma di Progettazione in Permacultura	11
Come creare ed organizzare un gruppo di apprendimento attivo, utilizzando il metodo del gruppo di supporto	18
Costi dell'iscrizione all'Accademia di Permacultura	31
Appendice A - criteri di accreditamento del Diploma – Accademia Britannica	35
Appendice B - procedimenti per l'accREDITAMENTO - Accademia Spagnola	40
Incontro sulla gestione inglese del percorso di apprendimento attivo	46
Tavole appunti (6)	53

INTRODUZIONE AL MANUALE

Questo manuale è il risultato di vari incontri e discussioni da parte di permacultori provenienti da diverse parti del mondo.

Qui di seguito riportiamo le principali considerazioni:

- ❖ Molte persone frequentano con successo i nostri corsi di 72 ore di Progettazione in Permacultura, ma solo una piccola parte intraprende il tirocinio e prosegue fino all'ottenimento del diploma (in Gran Bretagna su 1000 studenti solo 35 si diplomano).

Riteniamo importante avere più persone diplomate perché:

1. essere impegnati in un tirocinio spinge le persone ad essere più sistematiche ed organizzate nel loro processo di apprendimento
2. le competenze acquisite dai tirocinanti si riflettono sul network di permacultura, aumentandone la credibilità
3. buoni tirocinanti saranno buoni docenti ed incrementano il numero di progettisti che praticano la permacultura

- ❖ Abbiamo riscontrato essenzialmente tre motivazioni che spingono gli studenti ad abbandonare il percorso:

1. la mancanza di un utile supporto da parte dei gruppi di permacultura
2. l'assenza di chiarezza nel percorso di tirocinio
3. la mancanza di borse di studio a favore dei tirocinanti che lavorano al conseguimento del diploma

Questo manuale vuole proporre alcune possibili soluzioni ai primi due fattori limitanti.

Rispetto al terzo, in Gran Bretagna esistono borse di studio a favore dei tirocinanti il cui progetto viene riconosciuto ufficialmente e risponde a specifici requisiti, quali l'essere di fatto gestito, insegnato o diretto da docenti che partecipano ad un programma di sviluppo e l'aver chiari i criteri di valutazione, le procedure e quant'altro.

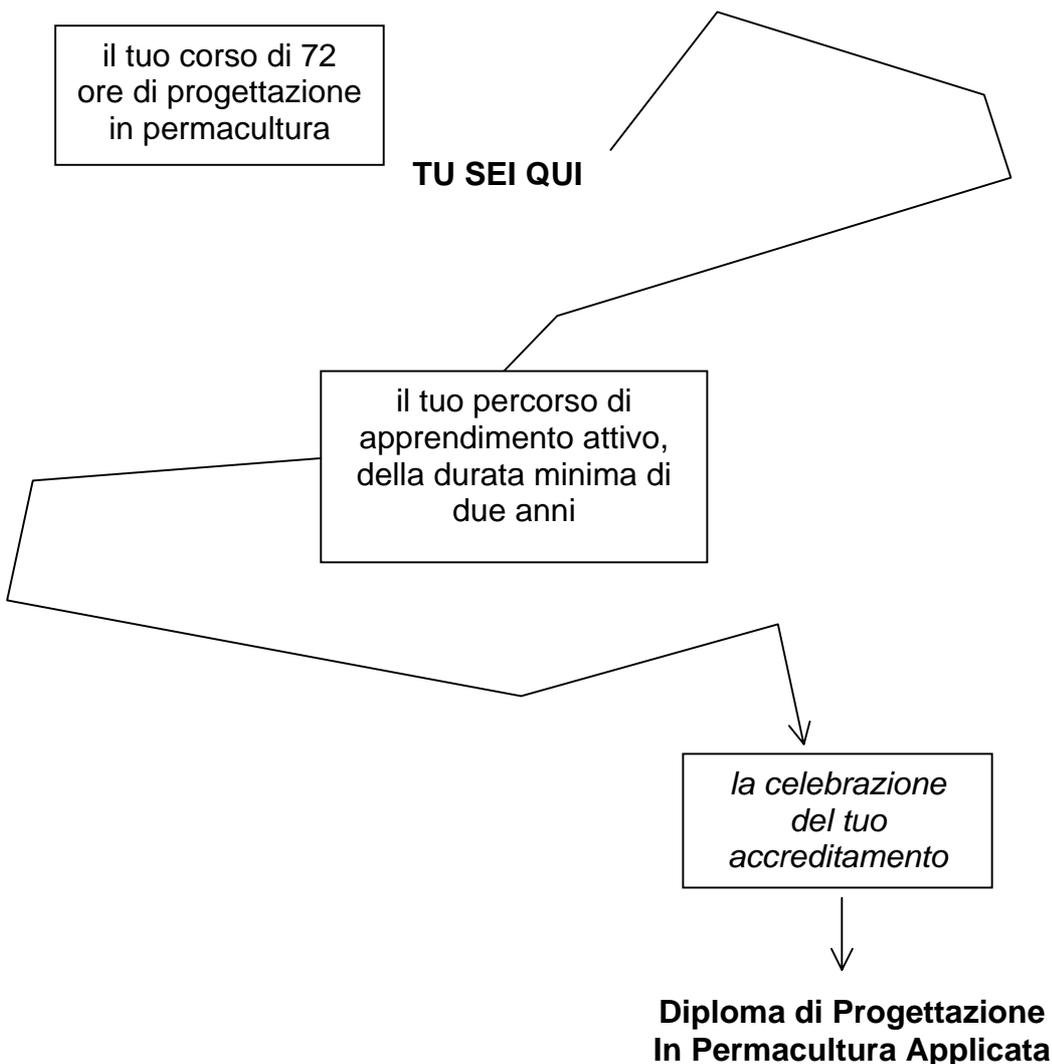
Si vuole quindi creare un sistema che soddisfi questi requisiti e che trovi un punto d'incontro tra l'anarchia creativa dei permacultori ed il rigore della burocrazia accademica.

Ai nuovi iscritti la burocrazia necessaria per amministrare il percorso di tirocinio sembrerà antipatica.

Eccovi quindi alcune dritte per accompagnarvi nella piacevole comprensione di questo manuale:

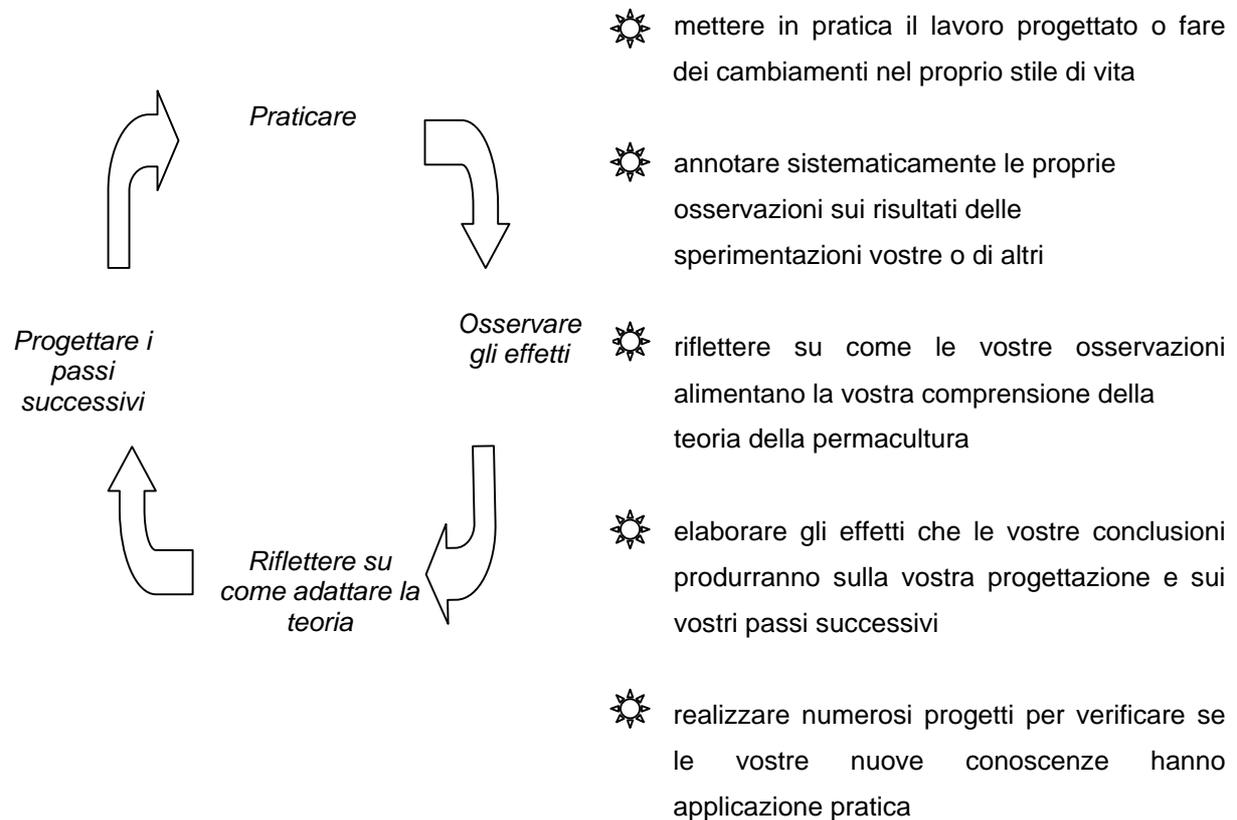
- ⊙ concediti vari giorni o addirittura settimane per leggere tutto il manuale
- ⊙ leggi più volte sezioni che ti risultano incomprensibili e lasciale sedimentare, dando tempo e spazio ai tuoi pensieri per comprendere le connessioni tra i vari elementi
- ⊙ discuti a fondo con un collega di come pensi che funzioni il sistema. Il semplice parlare con un'altra persona di ciò che si è compreso e di ciò che è ancora nebuloso è considerato in questo manuale come un efficace metodo di apprendimento
- ⊙ interessati degli eventi organizzati dall'Accademia che hanno la finalità di farti acquisire competenze nella gestione di un gruppo di supporto
- ⊙ ricorda che i concetti chiave dell'apprendimento attivo proposti in questo manuale sono probabilmente cose che già fai; la loro finalità è quella di darti una struttura e di incoraggiarti a progettare strategie migliori per incrementare le tue capacità di apprendimento attivo

Ecco una visione globale dell'intero sistema di Diploma:



1. APPRENDIMENTO ATTIVO – I PRINCIPI

Qui di seguito vi presentiamo una serie di modelli di apprendimento attivo, che vi mostreranno alcuni dei passaggi importanti dell'intero ciclo.



La finalità del tuo percorso di apprendimento attivo consiste nel mettere in pratica la teoria che hai imparato durante il corso di progettazione, applicandola ai tuoi progetti personali.

L'aspetto più importante di questo modello è la sua ciclicità. Ciò significa che un reale apprendimento attivo ha alcuni aspetti di tutti e quattro i passaggi: fare-osservare-pensare-progettare. Se anche uno solo di questi manca, allora l'apprendimento sarà incompleto.

È ad esempio una metodologia comune quella del "fare" in continuazione, senza fermarsi a riflettere ed a scegliere, tra le possibili alternative, quelle utili per i passi successivi. Le persone che lavorano in questo modo probabilmente ripeteranno gli stessi errori in continuazione e non noteranno mai che la loro è una progettazione carente.

O magari, un accademico pensa e ripensa idee e teorie e non le mette mai in pratica sperimentando sul campo un suo progetto. Così la teoria non viene mai dimostrata e, nonostante questo, viene diffusa come se fosse l'unica valida. La cultura inglese è piena di

disinformazione e teorie non dimostrate, create da apprendisti incompleti, che lavorano con questa metodologia.

Anche progettare senza l'aspetto teorico o senza beneficiare dell'applicazione pratica e dell'osservazione dei risultati, è sbilanciato ed incompleto. A questo proposito Christopher Alexander, nel suo libro "The Timeless Way of Building, fa riferimento ad un'azienda americana che ha costruito centinaia di caminetti, belli a vedersi ma con una pessima areazione, progettati su una teoria falsa, non testata prima della loro produzione e messa in commercio.

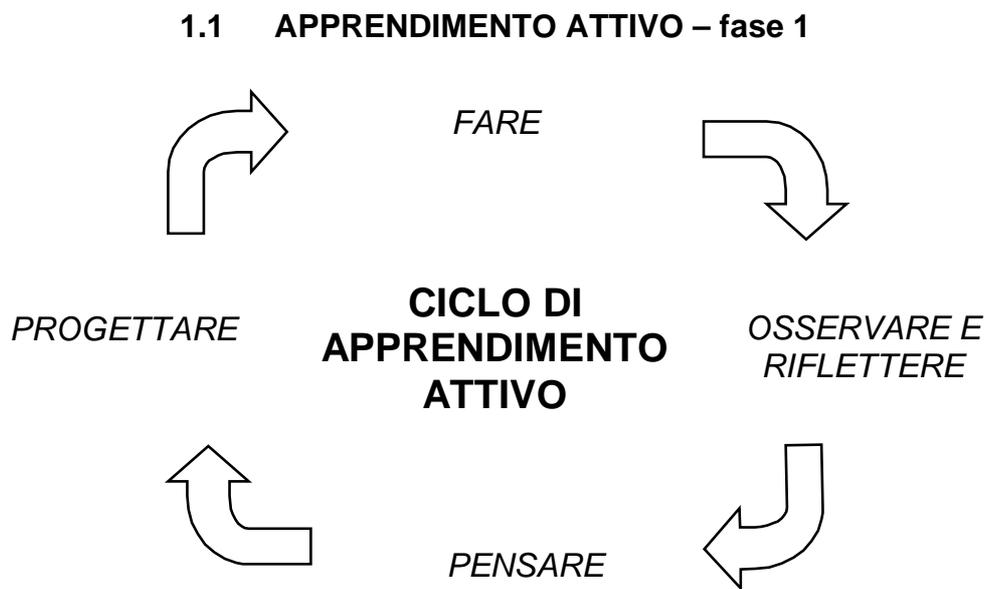


Fig.1.1. apprendimento attivo- fase 1

La figura 1.1. descrive le fasi fondamentali del ciclo dell'apprendimento attivo; il modello è frutto del lavoro di David Kolb (vedi bibliografia) che sottolineò l'importanza di un apprendimento derivante dall'esperienza piuttosto che dallo studio di libri. Questo punto di vista si adatta perfettamente alla permacultura ed alla sostenibilità.

Una delle ragioni è che quando si lavora con la permacultura e lo sviluppo sostenibile si tastano sempre nuovi terreni.

Nessuno quindi sa cosa succederà né come. Il viaggio attraverso la sostenibilità è un viaggio attraverso l'incognito: non ci sono mappe complete, ma solo parziali e rilevanti esclusivamente per il tempo ed il luogo per i quali sono state create.

Abbiamo però delle idee riguardo ai processi coinvolti in queste situazioni sconosciute e talvolta ambigue: i processi di apprendimento attivo.

1.2 APPRENDIMENTO ATTIVO – fase 2

Questo è un ampliamento del modello dei quattro elementi fondamentali: fare, osservare, pensare e progettare.

Un aspetto centrale dell'apprendimento attivo è che non devi andare in nessun posto particolare per metterlo in pratica: la vita è il posto migliore per lavorarci, scuole ed università non devono necessariamente essere coinvolte.

Alcuni tirocinanti, durante il loro percorso di apprendimento attivo, incontrano spesso difficoltà con le strutture scolastiche convenzionali e ci sono varie ragioni per questo.

Una è che scuole ed università insegnano le proprie materie avendo idee vecchie e superate di quello che uno studente dovrebbe conoscere; queste idee hanno scarsa rilevanza nel mondo sostenibile del 21° secolo.

La seconda ragione è che queste istituzioni sono gestite da persone che hanno pochissima esperienza di transizione e cambiamenti e che vedono i cambiamenti come una minaccia, piuttosto che come un'opportunità. Questo li rende difficilmente alleati di quelle persone che, come te, creano il cambiamento su scala mondiale.

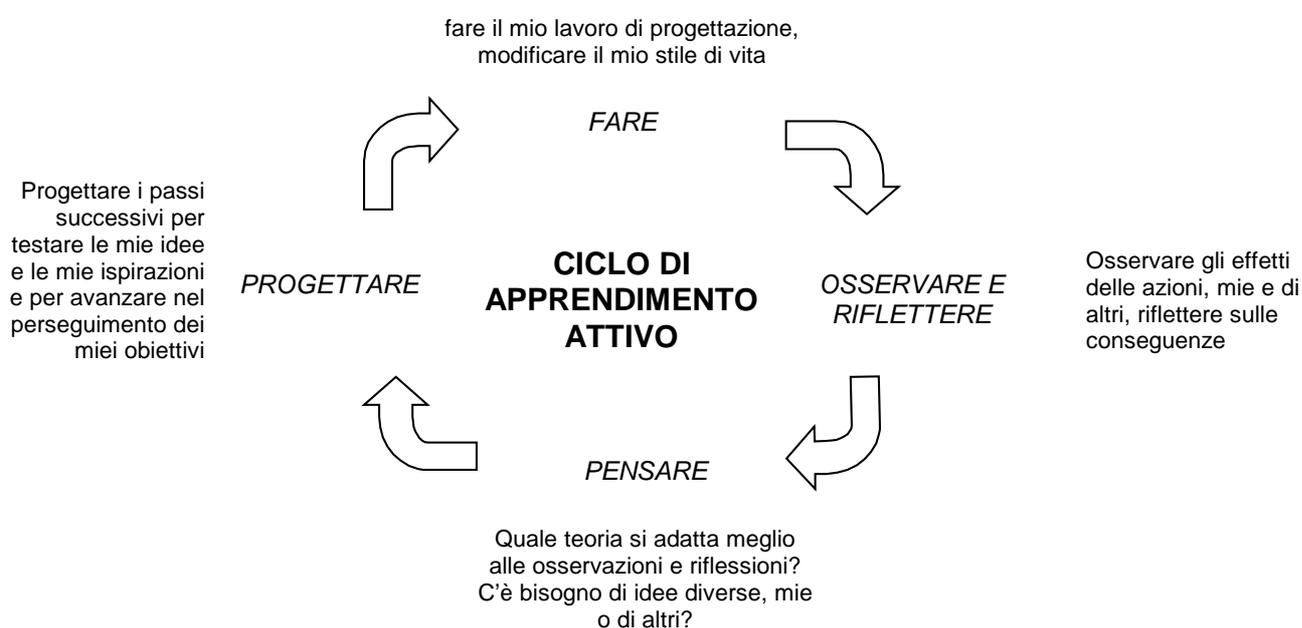


Fig. 1.2 apprendimento attivo – fase 2

La terza ragione è che la proporzione tra teoria ed azione differisce sostanzialmente tra i modelli di apprendimento convenzionali ed accademici e quelli di apprendimento attivo.

I tirocinanti che utilizzano i modelli di apprendimento attivo necessitano solo di un po' di buona e pratica teoria per iniziare a cimentarsi in un percorso di apprendimento che potrà durare mesi se non addirittura anni.

Questo contrasta con i modelli di insegnamento accademico, che insistono nel confrontare e contrapporre teorie alternative. Teoricamente questo dovrebbe portare le persone ad essere in grado di scegliere le teorie migliori; in realtà ciò significa spesso che uno studente accademico si sente confuso e non si ritiene mai abbastanza preparato da mettere in pratica queste teorie, poiché "è necessario un ulteriore studio prima di giungere ad una conclusione"; o ancora l'analisi speculativa diventa il fulcro di tutto il lavoro e l'azione non è mai considerata come necessaria.

La chiamiamo paralisi attraverso l'analisi, ed è basata sulla paura di commettere errori.

Scuole ed Università sono generalmente ferme all'analisi ed alla paura di commettere errori. Sicuramente sono stati commessi errori in permacultura, ma sono stati visti come opportunità di apprendimento e non come disastri. Fare errori è il primo passo verso un apprendimento significativo.

I progettisti in permacultura limitano nei seguenti modi i potenziali danni provocati dagli errori:

- ☉ ricalcando i sistemi naturali – scegliere la diversità, per evitare di affidarsi ad un solo elemento e per essere sicuri che le funzioni chiave siano svolte da più di un elemento del sistema
- ☉ lavorando con una strategia del ROLL-OUT srotolamento, così che successi ed insuccessi delle precedenti progettazioni siano di ispirazione per le successive
- ☉ lavorando con sistemi che necessitano di scarse risorse, così che vi siano errori piccoli piuttosto che grossolani
- ☉ riconoscendo che esistono due tipologie di errori, una delle quali comprende quelli che distorcono così malamente le decisioni che è meglio fare marcia indietro, piuttosto che cercare di conciliarli.

1.3 APPRENDIMENTO ATTIVO – fase 3

La terza fase del modello mostra alcune delle condizioni necessarie per un apprendimento attivo di successo. Queste condizioni sono una sfida e può essere necessaria una vita intera per svilupparle.

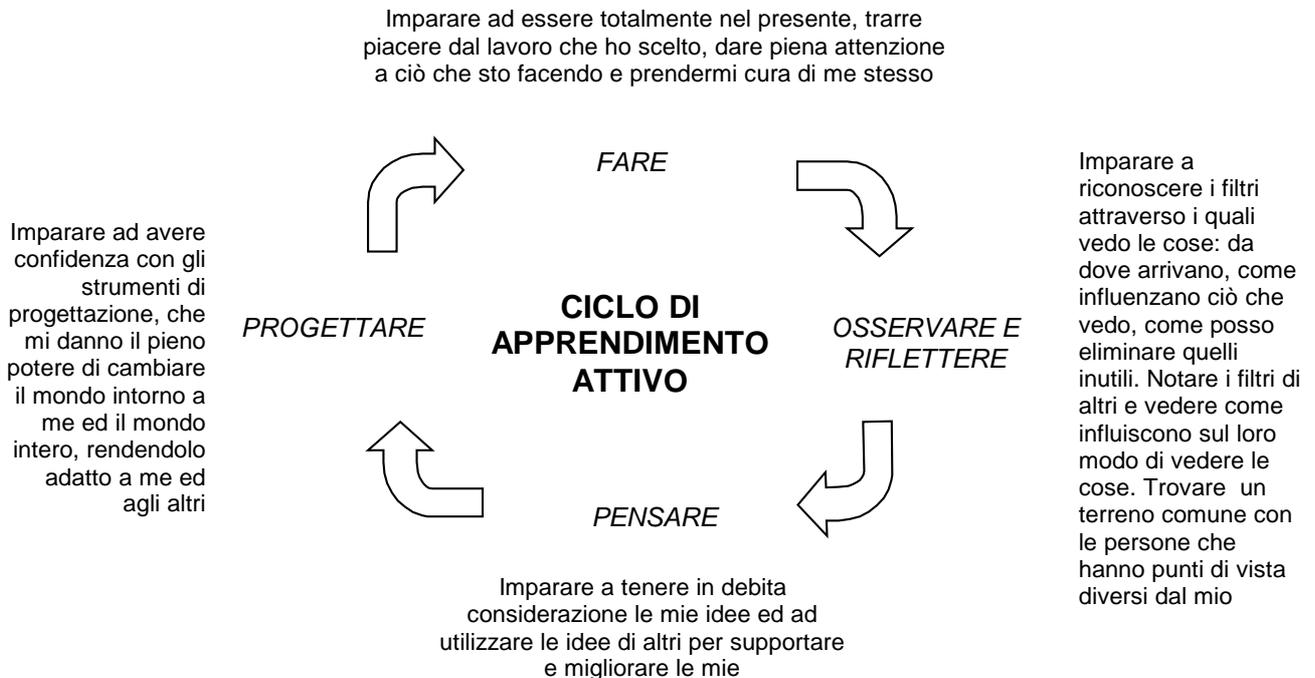


Fig. 1.3 apprendimento attivo- fase 3

1.4 L'EFFICACIA DEL TUO APPRENDIMENTO ATTIVO

Ognuno ha avuto diverse opportunità di praticare le diverse fasi del ciclo di apprendimento attivo. Magari ti sentirai più facilitato in una o due fasi che nelle altre. Alcune ti sembreranno allarmanti.

Abbiamo spesso avuto a che fare con persone terrorizzate dalla teoria e dalla riflessione e con altre che si sentono minacciate dall'idea di dover mettere in pratica qualcosa.

Queste sono risposte comuni; magari anche tu avrai delle difficoltà in alcuni passaggi; puoi farcelo sapere durante le tue tutorie.

Forse ora vorrai riguardare il modello ed identificare le fasi in cui ti senti sicuro e quelle dove ritieni di avere difficoltà. Fallo ora.

1.5 AMPLIARE LE TUE CAPACITÀ – L'ACCADEMIA COME ALLEATA

Puoi implementare ognuna delle capacità necessarie in tutte le fasi. L'Accademia ti aiuterà in questo.

I migliori, tra i tirocinanti che utilizzano il modello dell'apprendimento attivo, hanno imparato ad usare tutti e quattro gli aspetti del ciclo, rendendo così completo il loro apprendimento. I bravi tirocinanti hanno già delle qualità intrinseche, come il mettere in pratica ciò che dicono, ovvero non c'è contraddizione tra la loro vita, il loro progetto e le teorie in cui credono.

Questa è la nostra meta come Accademia: un mondo pieno di gente che mette in pratica ciò che dice e ciò che predica, che crea ecosistemi produttivi, accessibili e incantevoli, ovunque vadano.

Bibliografia

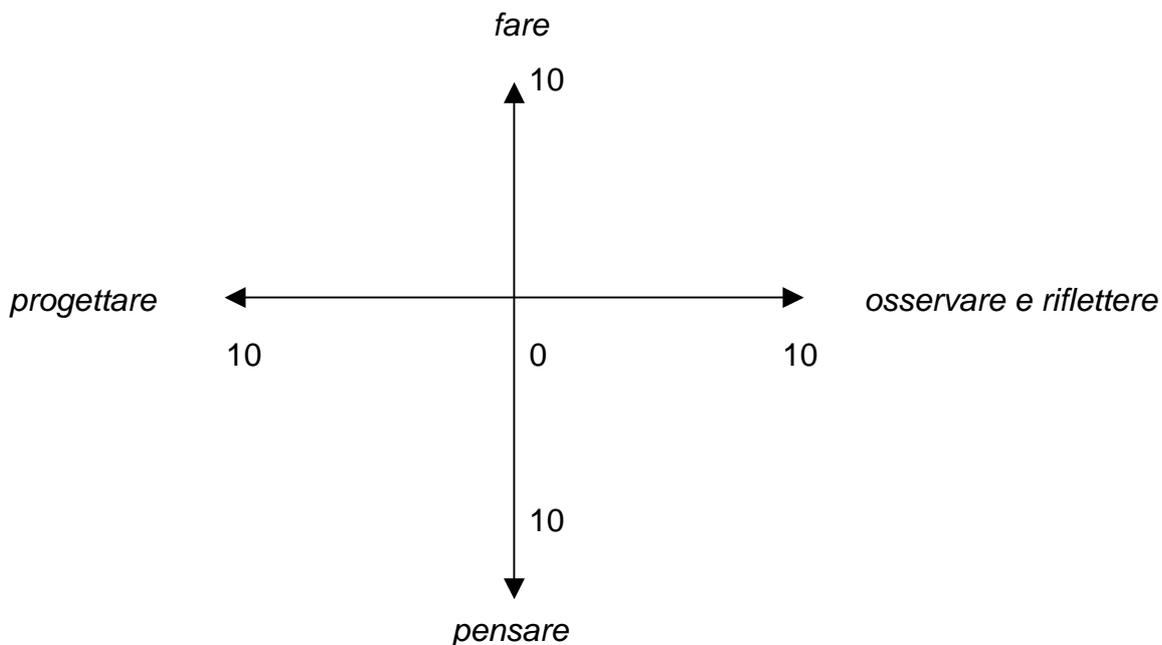
Alexander, Christopher

The Timeless Way of Building, 1979 New York OUP

Kolb, David

Experiential Learning: Experience as the source of learning and development, 1984 Englewood Cliffs, NJ, Prentice Hall

il tuo profilo di apprendista attivo



Annotazioni:

2. PROGETTARE IL TUO PERCORSO DI APPRENDIMENTO ATTIVO PER IL PERSEGUIMENTO DEL DIPLOMA DI PROGETTAZIONE IN PERMACULTURA APPLICATA

2.1 INTRODUZIONE

Ci sono tre filoni complementari d'attività che costituiscono un percorso di apprendimento attivo verso il diploma di progettazione in permacultura applicata. Questi filoni sono rappresentati nel diagramma seguente e spiegati nel testo sottostante; necessitano sia di progettazione che di organizzazione – l'Accademia vi aiuterà in questo.

Diploma di progettazione in permacultura applicata

Progettazione e gestione del tuo percorso di apprendimento attivo



I progetti servono per darti esperienza pratica nella progettazione con la permacultura e nella sua applicazione.

Il lavoro fatto durante il corso, leggere e partecipare ad altri eventi formativi servono ad ampliare le tue competenze tecniche e le tue capacità.

Le attività di rete servono per creare una rete di supporto all'apprendimento attivo, per sviluppare e migliorare l'apprendimento attraverso l'esperienza, per assistere altri a fare lo stesso.

Questi tre filoni non hanno confini ben delineati ed ogni attività correlata ad uno dei tre filoni avrà ripercussioni sulle altre e sul tuo percorso di apprendimento attivo.

Il seguente breviario vi assisterà nella progettazione e gestione dei filoni.

2.2 I PROGETTI

Troverete i Criteri di Accreditamento pubblicati dall'Accademia nell'appendice al manuale. Due sono i criteri considerati essenziali: praticare la permacultura nella tua vita (così da rendere il tuo

stile di vita più sostenibile) ed avere pratica nella progettazione (preparando progetti per te stesso e per altri)

Praticare la permacultura

Iniziare con il tuo stile di vita è un ottimo punto di partenza; lavorare partendo dalla porta di casa è un'idea permaculturale importante e riflette la convinzione che organizzare nel miglior modo possibile la tua casa è per te una priorità. Mettere in pratica i tuoi progetti aumenta la possibilità di poter assistere con successo altri nel loro cambiamento.

Scegliere come modificare il tuo stile di vita, quali strategie usare e come attuarle significa impegnarsi in un percorso di progettazione che sicuramente comprenderà consulenze e cooperazione con altre persone.

Ti consigliamo di essere sistematico ed organizzato nel tuo lavoro, registrando con cura:

- ☉ il ragionamento che utilizzi per identificare le priorità nel processo di cambiamento
- ☉ cosa consideri fattori limitanti ed opportunità
- ☉ quali idee progettuali consideri come possibili e quali scegli e perché
- ☉ in che modo realizzi i cambiamenti
- ☉ come valuti la validità delle tue strategie alla luce dell'esperienza

In questo modo ogni cambiamento nel tuo stile di vita si trasforma in un'opportunità per usare il processo di progettazione e quindi per mettere in pratica le tue capacità di progettista. Le tue registrazioni faranno parte del tuo Diario di Attività che utilizzerai per descrivere le attività svolte durante il tuo percorso di progettazione.

Pratica nella progettazione

La pratica nella progettazione si acquisisce innanzitutto progettando per se stessi e poi progettando per altre persone. All'inizio offriti di progettare gratuitamente. Familiari, amici, vicini e comunità locali sono tutti potenziali clienti. Ogni volta che inizierai un progetto ti troverai a dover trattare parti del progetto per le quali ti sentirai impreparato. Ottimo! Questo ti guiderà verso ciò che hai ancora bisogno di imparare. Quando avrai progettato dieci realtà differenti e colmato le lacune di competenze scoperte durante le progettazioni, avrai sviluppato una buona dose di competenza e conoscenza.

Le linee guida dell'Istituto di Permacultura Australiano proponevano l'attuazione di dieci diversi progetti come requisito minimo per l'accreditamento. Questa proposta risultava difficile da applicare in Inghilterra ed è stata perciò considerata come una linea guida, ma non come un requisito necessario. Questo spiega il riferimento ai dieci progetti.

2.3 IL LAVORO FATTO DURANTE IL CORSO

Consiste in moduli di apprendimento formale ed informale che vanno ad aggiungersi al tuo percorso di apprendimento attivo. Esempi di lavori fatti durante il corso possono comprendere l'acquisizione di competenze nell'utilizzo di strumenti di misurazione o nella propagazione di piante dai semi e dalle talee. Altri moduli possono consistere nell'imparare a prendere appunti seguendo degli schemi o nell'acquisizione di competenze grafiche utili nella presentazione e progettazione.

La varietà di moduli possibili è infinita e probabilmente seguirai qualche corso, leggerai da solo dei libri, lavorerai con qualcuno che possiede le competenze che tu vuoi acquisire, guarderai video, navigherai in Internet, farai corsi per corrispondenza, ti iscriverai ad una scuola, assisterai a serate di lettura, visiterai mostre e musei, visiterai altri progetti, e altro ancora.

Documenta le tue attività di lavoro collezionando e conservando attestato di frequenza, titolo, programma, date, tutors di ogni corso e registrando il titolo di ogni libro o rivista letti sull'argomento. Questa documentazione amplierà il materiale per il tuo Diario delle Attività.

2.4 ATTIVITÀ DI RETE

La finalità delle attività di rete consiste nel costruire una struttura di supporto durante il tuo viaggio nel percorso di apprendimento attivo. Ci sono varie ragioni per fare ciò.

1. Farai sempre qualcosa che non hai mai fatto prima. Questo deriva in parte dalla natura pionieristica del lavoro di permacultura ed in parte dalla sindrome definita da Bill Mollison del *vuja dè*, la certezza assoluta di non esserti mai trovato prima in una situazione simile. Ciò avviene sempre – vuoi perché c'è qualcosa di diverso rispetto alla volta precedente, anche di importanza minore, che ci porta a ripensare le soluzioni in ogni nuova situazione. Talvolta le differenze tra parti del tuo lavoro sono talmente grandi che inizialmente non sembra neanche che tu abbia progettato secondo la permacultura e che ogni tecnica utilizzata non funzioni. Magari dovrai ripensare le tue strategie di base dalle fondamenta. Lavorare in queste condizioni è una sfida; nessuna formula risolutiva è applicabile, ogni volta è necessaria un'idea, una soluzione originale.

Il network di supporto ti dà l'opportunità di parlare con persone che capiscono la sfida insita nel tuo lavoro pur non comprendendone i contenuti, e che possono offrirti supporto e con i quali ti senti libero di discutere del tuo progetto lavorativo e di apprendimento. In questo modo puoi riflettere disordinatamente, farti delle grasse risate, non trovare le parole giuste, fare errori ed in generale atteggiarti in una maniera che ti costerebbe in credibilità agli occhi di un cliente.

2. Potrai elaborare e dar senso ai mille pensieri che ti passeranno per la testa riguardo la permacultura e la sostenibilità. Non tutti questi pensieri saranno compatibili con i principi e/o

con le etiche permaculturali. Oppure le tue idee saranno fuori luogo o ancora scoprirai una nuova fetta di teoria che sarà utile per tutti. Far scorrere i tuoi pensieri con persone amichevoli aiuta a capirli più profondamente. Spesso ci capita di scoprire cosa pensiamo esattamente di una data cosa solo quando ne parliamo a voce alta “Non so cosa penso finché non l'ho detto” può ben rappresentare quest'attitudine.

3. Ti aiuterà a non scottarti. Questa è un'altra cosa che accomuna i permacultori e deriva dall'attitudine a voler salvare il mondo da soli con pochissime risorse. Il network di supporto ci ricorda che non c'è bisogno di lavorare isolati dal resto del gruppo, che abbiamo molte più chances di cambiare il mondo se siamo freschi e riposati, ben nutriti e felici di fare ciò che facciamo.
4. il network di supporto può aumentare la nostra fiducia in ciò che stiamo facendo. Come permacultore spesso penserai controcorrente e sentirai una pressione dall'esterno per farti abbandonare le tue ottime idee. Il tuo network di supporto è un posto sicuro dove verrai incoraggiato a pensare anziché venire limitato dai “benpensanti”.
5. Il network di supporto può inoltre darti assistenza nel monitorare i tuoi progressi e mappare i tuoi successi. Questo è un ottimo strumento di registrazione per il tuo Diario di Attività e per contrastare la tendenza a sentirti di aver fatto progressi piccoli o addirittura inesistenti.
6. Imparerai dal network di supporto a supportare altri ed assisterli nel dar corpo ai loro pensieri. Questo è un meraviglioso atto di leadership e assistenza nel creare una rete mondiale di confidenza per i praticanti permacultori.

2.5 IL VENTAGLIO DI POSSIBILITÀ E LA SPIEGAZIONE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI PER IL TUO PERCORSO DI APPRENDIMENTO ATTIVO

Qui di seguito troverai alcune delle possibili attività attraverso le quali potrai costruire il tuo percorso di apprendimento attivo personalizzato. A fianco di ogni attività verrà specificato se la si considera essenziale o solo raccomandata; dovrai svolgere le attività essenziali per essere qualificato alla presentazione per il diploma. Le attività raccomandate accresceranno il tuo portfolio: sei libero di inserire molte o poche attività, a tua scelta.

Ogni attività è connessa ad un risultato. Ci sono delle conseguenze ben visibili del lavoro svolto e queste devono essere messe insieme a creare il tuo portfolio per la presentazione. Creare un sistema di raccolta dati, anche modesto, ti salverà dal dover fare un lavoro di assemblaggio del materiale in un momento successivo, solitamente poco prima della presentazione!

Ti consigliamo soprattutto di creare un gruppo di supporto all'apprendimento attivo, che si è finora dimostrato il miglior metodo per sostenerti nel tuo ruolo di apprendista.

Tutorie di supporto alla progettazione – essenziale

Sono eventi durante i quali mostri e descrivi il tuo lavoro di progettazione ad un diplomato, con il quale avrai stabilito un appuntamento. Riceverai un valido sostegno su come sviluppare il tuo lavoro e verrai assistito nel superamento di eventuali blocchi progettuali nei quali sei incappato. Questi incontri ti aiuteranno a capire se il lavoro svolto è di qualità tale da poterlo presentare ed ottenere il diploma. Devi necessariamente fare due tutorie di supporto alla progettazione durante il tuo tirocinio. Questo ti assicurerà una preparazione appropriata. Non sei limitato a due sole tutorie, ma puoi farne quante ne vuoi, tenuto conto che sono molto utili; puoi scegliere un diplomato (che ne diresti dell'insegnante del tuo corso?) oppure l'Accademia può trovare qualcun altro.

Un buon metodo per le tutorie di supporto è quello di confrontare il tuo lavoro con i criteri per l'ottenimento del diploma, con il quale il diplomato che hai scelto avrà sicuramente familiarità. Le tutorie di supporto alla progettazione non sono pre-pagate: devi accordarti personalmente con il tutor sulla forma di pagamento che più vi aggrada.

Tutorie accademiche – essenziali

Il pagamento dell'iscrizione all'Accademia ti dà diritto ad una tutoria accademica ogni sei mesi, che può avvenire per telefono o e-mail. Tu chiami il tutor dell'Accademia nel giorno e nell'ora concordate, che saranno scritte sui tuoi documenti di avvenuto pagamento della quota d'iscrizione (si consigliano la sera o i fine-settimana per tenere bassa la bolletta del telefono).

Una tutoria accademica consiste in una conversazione fino ad un massimo di mezz'ora durante la quale risponderai alle seguenti domande:

- ☉ Cosa sta andando bene per me come apprendista permacultore
- ☉ Cosa sto trovando difficile come apprendista permacultore
- ☉ Qual è la mia visione a lungo termine come apprendista permacultore
- ☉ Quali saranno i miei prossimi passi come apprendista permacultore

Il tutor dell'Accademia potrà rivolgerti altre domande e darti alcuni consigli su cui riflettere, ti indicherà alcune persone nel network permaculturale dalle quali potresti avere supporto o alcuni progetti da visitare. Sei incoraggiato a prepararti a rispondere a queste domande parlandone in anticipo con il tuo gruppo di supporto.

Queste tutorie accademiche si distinguono dalle tutorie di supporto alla progettazione che sono più tecniche e finalizzate al tuo lavoro di progettazione; per questo è migliore l'approccio a quattr'occhi durante un incontro della durata media di un paio d'ore con progettisti competenti.

2.6 PREPARARE UNA BOZZA DI PROGETTO PER IL TUO PERCORSO DI APPRENDIMENTO ATTIVO

Ricorda che ciò che ti viene richiesto è semplicemente una bozza e magari non sarà il percorso che farai una volta mossi i primi passi. In permacultura dovrai sempre trovare un compromesso con le situazioni che man mano emergeranno, dove la pianificazione dei passi successivi dipenderà direttamente dai passi attuati precedentemente. L'esercizio di creazione di una bozza per il tuo percorso vuole farti riflettere sistematicamente sulle tue esigenze e vuole farti ripescare nelle tue conoscenze le soluzioni per soddisfarle. Non vuole vincolarti in direzioni che risulteranno magari inadatte; ma verrai incoraggiato a riguardare le tue scelte.

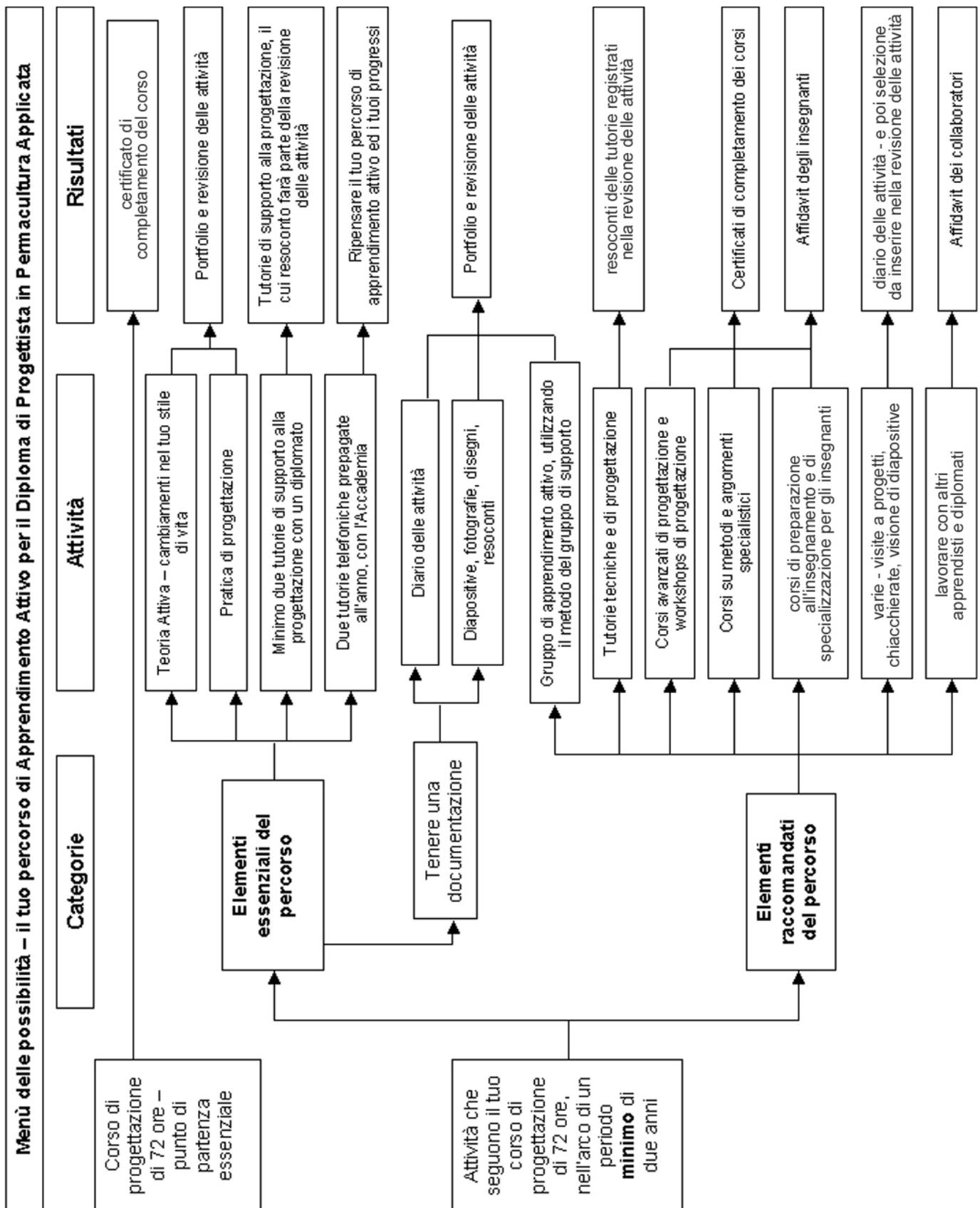
Usa un planning annuale pieghevole o qualcosa di simile per annotare le probabili date per eventi importanti, come tutorie, visite, corsi, attività collaterali. Ipotizza una data per la tua presentazione. Ricorda che è un piano abbozzato e che ci saranno necessariamente dei cambiamenti. Fai una lista ed uno schema delle capacità che vuoi acquisire. Chi conosci che potrebbe aiutarti? Ci sono dei corsi interessanti tra quelli pubblicizzati sulle riviste? Dove altro puoi trovare le informazioni che cerchi? Sentiti libero di creare il tuo stile personale nel pianificare e definire le mete da raggiungere. Dovrai consegnare all'Accademia una copia di questa bozza di progetto per il percorso di apprendimento attivo, come parte dei requisiti per l'iscrizione.

2.7 FEEDBACK

Come Accademia stiamo continuamente cercando di rendere più produttive le vie di accesso al diploma in permacultura applicata, con un miglior supporto e rendendole più chiare da seguire. Se trovi che i nostri sforzi siano utili e/o difficili, per favore faccelo sapere durante la tua tutoria accademica telefonica.

Puoi usare il seguente formato:

- ☉ cosa ti piace del processo proposto e della letteratura fornita
- ☉ cosa avresti fatto diversamente se avessi progettato il sistema dell'Accademia personalmente



3. COME CREARE E GESTIRE UN GRUPPO DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO ATTIVO USANDO IL METODO DEL GRUPPO DI SUPPORTO

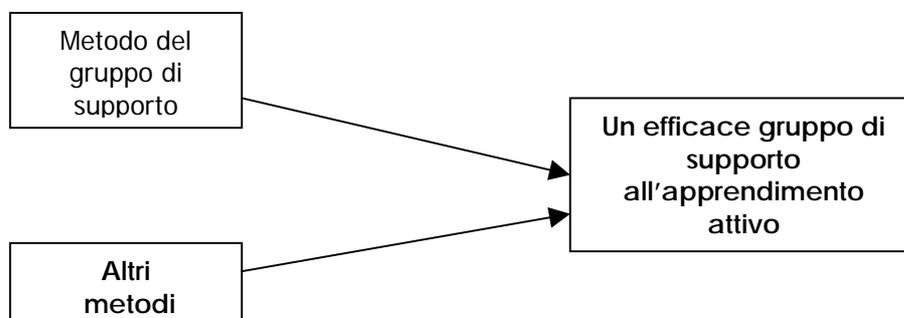
3.1 INTRODUZIONE

I gruppi di supporto all'apprendimento attivo sono piccoli gruppi finalizzati a creare uno spazio sicuro e di supporto in cui i membri possano pensare.

L'Accademia Inglese ha organizzato numerose giornate dedicate a questo argomento, durante tutto il 1996/1997 ed ha dato vita ad un network di supporto per l'apprendimento attivo della Contea, su richiesta del Consiglio di Contea. Queste note derivano da quest'esperienza e da letture degli associati (vedi bibliografia).

I gruppi di supporto per l'apprendimento attivo possono essere variati e sofisticati. Il metodo proposto è semplice ed effettivo e fornisce un'esperienza sulle competenze fondamentali necessarie. L'Accademia raccomanda che ogni gruppo si riunisca da quattro a sei volte utilizzando questa forma, prima di sperimentarne di nuove (successivamente verranno descritte altre forme e funzioni dei gruppi di supporto all'apprendimento attivo).

Il metodo qui descritto si chiama "*metodo del gruppo di supporto*"



Un gruppo di supporto all'apprendimento attivo è formato da persone entusiaste di imparare dalle loro personali esperienze del lavoro di cambiare il mondo. Il piccolo gruppo si incontra e lavora attenendosi al processo o metodo che si è opportunamente creato.

Ci sono delle linee guida per usare il processo con le quali i partecipanti devono avere familiarità e concordarne l'utilizzo prima di iniziare a lavorare. Queste linee guida gestiscono il lavoro del gruppo di supporto a meno che non ci sia una chiara rinegoziazione delle regole di base. Vi rimandiamo alla sezione "Imparare i segreti del mestiere e definire le regole basilari", alla fine della dispensa.

Il processo di gestione di un gruppo di supporto all'apprendimento attivo qui descritto è uno dei molti possibili. Questo, il metodo del gruppo di supporto, con la sua semplicità, efficacia e creazione di competenze, si adatta idealmente ad un gruppo appena creato.

Così le persone che lo utilizzano lo troveranno di grande aiuto, acquisiranno nuove utili competenze e saranno così pronte ad andare oltre, utilizzando forme differenti.

3.2 CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL METODO DEL GRUPPO DI SUPPORTO

Il tempo a disposizione del gruppo di lavoro viene diviso equamente tra tutti i partecipanti.

Ognuno avrà a disposizione lo stesso tempo per parlare dei suoi progetti e del suo percorso di apprendimento attivo. Mentre un partecipante parla gli altri ascoltano con attenzione ed incoraggiamento. Nessuno deve usare più del tempo che gli è consentito così come nessuno deve lottare per conquistarsi il tempo a sua disposizione. La partecipazione di tutti è elemento importante del processo.

Il gruppo è mantenuto di piccole dimensioni

La dimensione del gruppo dà l'opportunità a ciascun membro di avere un minimo di quindici minuti a completa disposizione, godendo della piena attenzione di tutto il gruppo. Più tempo per parlare risulta più utile. Pensando ad esempio ad un incontro serale della durata di due ore, tre partecipanti avrebbero 25 minuti ciascuno a disposizione, più il tempo per l'apertura e la chiusura della sessione e per i feedback. Un gruppo di quattro partecipanti della durata di due ore, con 15 minuti a disposizione di ciascuno, è ancora efficace ma meno produttivo.

Per un gruppo di cinque o sei persone sarebbe meglio organizzare un incontro di un'intera giornata, che risulterebbe davvero efficace.

Se ci sono più persone interessate a partecipare al gruppo di supporto di quelle proposte in queste linee guida, allora dividete il gruppo in terzetti o quartetti che, spazio permettendo, si potranno incontrare alla stessa ora e nello stesso luogo, riunendosi per l'apertura e la chiusura della sessione.

Il gruppo di supporto è a beneficio di chi parla

Chi parla è libero di spaziare dove vuole. Può essersi ben preparato e quindi fare una presentazione formale, oppure può decidere di dare spazio a qualsiasi idea sopraggiunga in quel momento. Può essere coerente o magari divagare. In ogni caso sta lavorando per se stesso e non deve necessariamente assicurarsi che chi ascolta capisca cosa sta succedendo.

Non sta sicuramente passando informazioni o facendo una conferenza. Sta pensando ad alta voce e l'importante è che lo possa fare senza interruzione né critiche.

Questo è l'aspetto più impegnativo di un gruppo di supporto all'apprendimento attivo che utilizzi questa metodologia. Non siamo generalmente abituati a lasciare alle persone il tempo di pensare senza interromperle. Se pensi ad una qualsiasi conversazione che hai avuto in passato ti accorgerai di come gli argomenti cambiavano continuamente e apparentemente sembrava una divagazione dove il pensiero di una persona trasportava l'altra in una diversa direzione. E se volevi riprendere il filo del discorso diventava difficile e ci voleva pazienza ed abilità ad evitare ogni possibile deviazione di percorso. Una situazione del genere può creare tensione e competizione tra i partecipanti e non lascia spazio all'individuo di sviluppare pienamente i propri pensieri.

In un gruppo di supporto all'apprendimento attivo la finalità è sempre quella di dare a chi parla lo spazio e l'incoraggiamento ad esplorare fino in fondo i propri pensieri. Come ascoltatore dovrai fare pratica nel frenarti da cercare chiarificazioni o spiegazioni per te stesso durante il tempo dedicato a chi sta parlando.

3.3 IL GRUPPO BENEFICERÀ DELLA PRESENZA DI UN FACILITATORE

Ogni partecipante può ricoprire a turno il ruolo di facilitatore. Il facilitatore si rende responsabile della buona riuscita del gruppo e ricorda ai partecipanti le regole (interrompendo, se necessario il partecipante che interrompe il relatore). Il facilitatore gestirà l'apertura e la chiusura della sessione e si assicurerà che il gruppo fissi la data per il suo prossimo incontro. Un gruppo ben organizzato ha anche una persona di supporto al facilitatore che lo sostiene e, se necessario, gli subentra.

La forma proposta è deliberatamente ben strutturata così da rendere piacevole anche a facilitatori senza esperienza la conduzione di un nuovo gruppo.

Il modello usato dal gruppo di permacultura locale di Dolgellau per prepararsi come facilitatori prevede che ad ogni incontro venga stabilita la persona che faciliterà l'incontro successivo. Il facilitatore uscente sarà la persona di supporto per il nuovo facilitatore e sarà suo compito contattarlo prima dell'incontro per sapere se ha già pensato a come gestire l'apertura e chiusura dell'incontro e per assicurarsi che abbia tutte le risorse necessarie per essere efficace.

Ti consigliamo di utilizzare gli incontri del gruppo di supporto come preparazione autodidatta. Questo è un esempio di apprendimento attivo applicato.

La preparazione dei facilitatori sarà organizzata dall'Accademia. Ciò ti sarà utile soprattutto se fai parte di un gruppo di supporto che ha completato il suo programma di addestramento autodidatta utilizzando il modello qui presentato, finalizzato all'acquisizione di nuove competenze, e vuoi acquisire competenze più avanzate e modificare il metodo utilizzato.

3.4 CHI PUÒ ENTRARE A FAR PARTE DI UN GRUPPO DI SUPPORTO?

I partecipanti al gruppo di supporto non devono necessariamente seguire un tirocinio come progettisti in permacultura.

Ogni persona che sta svolgendo un qualsiasi lavoro finalizzato al miglioramento del mondo è un utile partecipante. Il supporto e l'incoraggiamento che deriva da un gruppo di supporto è utile per chiunque voglia cambiare il mondo.

Questa caratteristica ti dà l'opportunità di non dover cercare apprendisti che vivono abbastanza vicini a te da rendere logisticamente semplici gli incontri. Puoi creare un gruppo di supporto facendovi partecipare chiunque sta cercando di migliorare il mondo, qualunque sia il suo approccio. Per esempio, persone che lavorano per Agenda 21 sarebbero una buona scelta. Altri impegnati a migliorare la prevenzione di malattie mentali o che si occupano di tematiche di genere, che lavorano con i senzatetto o che cercano di migliorare i servizi per la cura dei bambini. Ognuna di queste attività ha in comune l'intenzione di cambiare e migliorare il modo in cui gira il mondo.

Questa flessibilità può funzionare perché la finalità del gruppo è di supportare a vicenda le proprie idee e ciò significa anche non dover per forza capire o conoscere i contenuti del lavoro di ognuno.

3.5 QUANTO TEMPO LAVORA INSIEME UN GRUPPO DI SUPPORTO E QUANTO SPESSO SI INCONTRA?

L'Accademia raccomanda che ogni gruppo riesca ad incontrarsi almeno tre volte più una quarta come revisione del lavoro fatto, nell'arco di quattro mesi; ogni incontro deve durare circa due ore. Un altro modello che funziona bene è quello di organizzare ogni tre mesi un incontro della durata di un'intera giornata. Sentiti libero di sperimentarli e scegliere quello che ti sembra migliore.

L'incontro di revisione è l'ultimo del ciclo ed i partecipanti utilizzano un diverso metodo di acquisizione delle competenze per riflettere insieme sull'utilità del lavoro svolto per se stessi durante i gruppi di supporto.

Dopo l'incontro di revisione i partecipanti possono decidere di disgiungersi e creare ognuno un nuovo gruppo di supporto. Facendo ciò si accrescerà il numero di apprendisti attivi nella vostra zona e ci sentiamo di raccomandarlo caldamente.

I partecipanti possono anche voler continuare a sviluppare le proprie competenze all'interno del gruppo di supporto originario ed anche in questo vi incoraggiamo.

Facendo entrambe le cose, formando e preparando altri gruppi di supporto oltre che acquisendo ulteriori competenze lavorando con il proprio gruppo di supporto, accresce il valore

del tuo processo di apprendimento attivo. Formare e preparare ti dà l'esperienza necessaria per facilitare un gruppo di supporto ed acquisire ulteriori competenze aumenta il tuo repertorio di metodi e capacità.

L'aspetto importante è che ogni gruppo di supporto ha una durata volutamente limitata e che necessita di un incontro di revisione prima del completamento del ciclo. Ognuno decide come procedere, considerando la qualità della loro personale esperienza. E così non ti ritrovi imprigionato in un gruppo di supporto che non funziona per te né il gruppo di supporto va alla deriva perché non è chiara la finalità.

3.6 LA VALIDITÀ DELL'USO DI UNA STRUTTURA PER CONDURRE GLI INCONTRI DEL GRUPPO DI SUPPORTO

La metodologia del gruppo di supporto necessita che ogni partecipante risponda a quattro/cinque domande. Queste domande rappresentano la struttura che guida il lavoro del gruppo di supporto; le troverete descritte nell'appendice.

Questa struttura permette ai partecipanti di prepararsi, conoscendo in anticipo le domande. Oppure possono scegliere di presentarsi all'incontro senza preparazione, dando libero sfogo e spazio ai pensieri che sopraggiungono. In ogni caso (e magari li speriementerai entrambi) il processo è chiaro a tutti i partecipanti, che possono rilassarsi ed utilizzare il tempo a loro disposizione come meglio credono.

3.7 CREARE UN'ATMOSFERA DI SICUREZZA E SUPPORTO DURANTE IL TUO GRUPPO DI APPRENDIMENTO ATTIVO

Esistono due chiavi per creare un'atmosfera di supporto all'interno del gruppo:

1. Dare piena attenzione

Ogni partecipante dovrà far pratica nel dare una piena ed approvante attenzione a chi parla. Ecco un buon acronimo per rappresentare le caratteristiche di un ottimo ascolto: **PAMOR**

P come pienamente

Ascolta al tuo interlocutore in una postura che mostra che sei interessato a ciò che dice, che non significa necessariamente stargli di fronte, ma fare attenzione ai messaggi che, come ascoltatore, stai dando con il linguaggio corporeo.

A come aperto

Braccia incrociate, sguardo corrucciato e gambe accavallate è espressione di chiusura.

Risulterà difficile a chi parla sentirsi a proprio agio con un tale pubblico. Cerca una postura aperta, vigile che mostra che sei ben disposto all'ascolto.

M come movimento

Ascoltatori che si muovono gentilmente, asserendo con il capo, incoraggiando al sorriso e con un comportamento allegramente animato sono un toccasana per chi parla. Fai pratica nel mostrarti vigile ed interessato attraverso impercettibili movimenti, così da accentuare le tue doti di ascoltatore.

O come occhi

La tua attenzione è rivolta dove si posa il tuo sguardo. Se è fuori dalla finestra o fisso sul soffitto, chi parla avrà l'impressione che non sei per nulla interessato a quello che sta dicendo. Non c'è bisogno di fissarlo ma è buona regola fissare i suoi movimenti e la sua presentazione su fogli mobili.

R come rilassato

Siedi con aria paziente e rilassata. Evita di tamburellare con le dita, di tossire e di rigirarti. La pazienza è possibile poiché sai che il tempo per parlare è equamente diviso e ci sarà anche il tuo turno.

Questi comportamenti sono tutti importanti. Chiedi a qualsiasi artista, musicista, poeta, giocoliere come è diverso quando il pubblico è attento ed apprezza a differenza di quando è annoiato o addirittura ostile. La risposta è sempre la stessa. Un pubblico positivo butta fuori il meglio dell'artista e lo stimola a migliorare il livello della propria esibizione. Con un gruppo di apprendimento attivo stiamo facendo la stessa cosa. Sosteniamo i nostri compagni e li sproniamo a migliorare continuamente i loro pensieri, le loro idee, offrendo loro una base di efficace attenzione. E ciò che rende questo atteggiamento speciale è che toccherà ad ognuno di noi riceverlo, così come offrirlo.

2. *Mantenere la riservatezza*

La seconda chiave per la sicurezza ed il supporto del gruppo è la riservatezza.

Tutto quello che succede in un gruppo di apprendimento attivo è doppiamente confidenziale.

Per prima cosa non ci deve essere diffusione o pubblicazione all'esterno del gruppo di supporto, a meno che il gruppo non decida altrimenti (per un esempio di occasione in cui il gruppo decide di fare una pubblicazione, vedi il punto 3.8)

In secondo luogo il lavoro che ogni partecipante fa all'interno del gruppo non è aperto a commenti e riferimenti all'esterno del gruppo di supporto, a meno che i partecipanti non lo desiderino. Questo significa che nessuno ti si può avvicinare durante la pausa del te è e parlarti di ciò che hai detto durante il gruppo di supporto a meno che tu non l'abbia autorizzato. E' meglio affrontare altri argomenti per i quali avete un interesse comune.

Inoltre gli ascoltatori non dovrebbero parlare tra loro del materiale presentato da un partecipante al gruppo. Questa è una strategia anti-pettegolezza.

3.8 CREARE UN DIARIO DI BORDO DEL GRUPPO DI APPRENDIMENTO ATTIVO ED UN RESOCONTO DI GRUPPO

Tenere un diario di bordo durante gli incontri del gruppo è molto utile. Appunti presi dal relatore su una lavagna a fogli mobili lo aiuta ad usare mappe mentali nei suoi ragionamenti. Appunti presi dagli ascoltatori offrono del materiale grezzo da poter essere utilizzato per i feed-back al relatore.

Quest'ultimo porterà a casa tutto il materiale scritto che servirà per ricordargli il buon lavoro che è stato fatto durante l'incontro.

All'incontro finale il gruppo magari desidererà fare un resoconto di una o due pagine, per mostrare l'assortimento di progetti discussi dai partecipanti durante tutto il ciclo di incontri. Se è scritto bene, senza accennare agli sforzi ed alle difficoltà incontrate dai singoli partecipanti, questo resoconto può essere utilizzato per illustrare l'ampia varietà di progetti nei quali attivisti permaculturali e loro sostenitori sono coinvolti. La rete di permacultura necessita di dimostrazioni di coinvolgimenti in attività per la raccolta di fondi e questi resoconti di gruppo sono un'ottima risorsa per questo tipo di dati.

Ecco ulteriori suggerimenti su questo aspetto di gestione del gruppo.

Utilizzare una lavagna magnetica o a fogli mobili

Una lavagna magnetica e/o a fogli mobili con pennarelli appropriati è un aiuto essenziale. Chi parla può mappare il suo pensiero man mano che procede oltre e, come provato più volte, l'azione di mappare i tuoi pensieri ti dà la possibilità di creare nuove connessioni e fare salti qualitativi nell'apprendimento. Se viene utilizzata una lavagna a fogli mobili, allora il relatore porterà a casa i fogli utilizzati per la mappatura, per poterli utilizzare come riferimento.

Oppure gli ascoltatori possono prendere appunti, mentre il relatore fa la sua presentazione, che potranno essere utilizzati per vari scopi.

Prendere appunti

Se gli ascoltatori sono d'accordo nel prendere appunti a rotazione per il relatore, allora è possibile il seguente miglioramento del lavoro di gruppo. Il relatore può portar via gli appunti ed usarli come riferimento, insieme ai suoi personali appunti della presentazione appena fatta. Questo è utile soprattutto per registrare i prossimi passi fattibili. Il resoconto diventa una fonte per ricordare al relatore le azioni fatte e da fare. Se ogni partecipante prende brevi appunti durante la presentazione, sarà più preparato a dare feedback.

3.9 DARE FEEDBACK AL RELATORE

Ecco come dovrebbero essere dati i feedback.

Ogni ascoltatore esprime brevemente “Cosa mi è piaciuto della tua presentazione” e “Cosa avrei fatto diversamente”. Con questa forma ognuno è libero di criticare costruttivamente il lavoro di un altro senza attaccarlo o criticarlo in senso convenzionale.

Ognuna delle due risposte è utile. Inizialmente il relatore sente un apprezzamento del suo lavoro e delle sue idee (ricordati che il feedback è sul contenuto della presentazione e non sul modo di presentarla).

La seconda risposta dà l'opportunità agli ascoltatori di applicare il loro intuito e le loro conoscenze al lavoro del relatore. Dicendo cosa avrebbero fatto diversamente nelle circostanze del relatore e del suo lavoro, gli offrono idee differenti sulle quali riflettere e magari da utilizzare. Il feedback è una piccola parte dell'intero processo e, con ogni ascoltatore che risponde a turno, non dovrebbe durare più di dieci minuti.

3.10 AVERE A CHE FARE CON LE EMOZIONI

Di volta in volta sarà normale che il relatore faccia trasparire delle emozioni durante la sua presentazione. Bene!

Questo sarà molto probabilmente il risultato dell'essere ascoltato da un pubblico di persone fidate che ti apprezzano e supportano. E' una cosa talmente rara nella nostra quotidianità, dove è più probabile dover competere e lottare per essere ascoltati. Il sollievo di partecipare ad un gruppo realmente di supporto può far sgorgare lacrime di gioia o risatine compiaciute.

E' anche possibile che sia dovuto allo stress causato dall'impegno a voler migliorare il mondo. Queste situazioni stressanti possono includere: essere sempre sull'orlo del precipizio, dove le cose sono più terrificanti, essere sommersi da più lavoro di quello che ci è possibile fare, lavorare con risorse troppo scarse e sentirsi isolati.

La sensazione di sicurezza e supporto che deriva dal gruppo fa sì che, indipendentemente dalla causa scatenante, ci sentiamo a nostro agio nell'esprimere forti emozioni.

Un gruppo affiatato darà il benvenuto a qualsiasi espressione di emozione, quali lacrime, risate, sbadigli, balbettii e saprà che con ogni risatina il relatore sta lasciando andare lo stress.

Una persona non stressata pensa molto meglio di una che si sente tesa a causa di emozioni imbottigliate che vive come un impedimento, ed il gruppo farà davvero un buon lavoro per i suoi partecipanti se sarà a proprio agio di fronte al divampare delle emozioni.

Ecco alcuni suggerimenti su come sentirsi a proprio agio come ascoltatori.

Mostrare le emozioni è un modo per lasciar andare lo stress che altrimenti interferirebbe con un buon ragionamento, ed è perciò ben accetto.

Mostrare le proprie emozioni è insolito ma è un segnale di una buona osservazione da parte del relatore che, invece che ingoiare le proprie sensazioni o non dare alcun peso alle proprie sensazioni, prende consapevolezza di cosa gli sta succedendo.

Le emozioni che il relatore prova non stanno ad indicare che non sta facendo un buon lavoro, ma magari che è sovraccaricato dalle circostanze (e chi non si sentirebbe sovraccaricato dal lavoro di migliorare il mondo?).

Il relatore magari deciderà, grazie alla forza datagli dalla sessione di gruppo, di trovare più tempo da dedicare alla cura di se stesso, di lavorare meno per ottenere risultati maggiori (ricordate Fukuoka e l'*Agricoltura del Non Fare?*), di trovare modi di lavorare meno competitivi, trovare più alleati e soci con i quali condividere il lavoro ed usare il loro gruppo di apprendimento attivo come uno spazio sicuro in cui mettere in mostra le proprie frustrazioni in modo sicuro.

Gli ascoltatori hanno bisogno di rimanere rilassati e confidenti durante e dopo la dimostrazione delle emozioni e ricordare il PAMOR di cui abbiamo appena parlato.

In ogni caso un gruppo di supporto non è un gruppo di ascolto. I partecipanti non hanno necessariamente le competenze o le risorse per assistersi a vicenda nell'elaborare materiale molto profondo.

I partecipanti che hanno a che fare ripetutamente con emozioni traboccanti durante l'attività del gruppo potranno usare quest'informazione come un'indicazione del fatto che beneficerebbero dalla partecipazione ad un processo come quello di co-ascolto.

L'Accademia può offrire ulteriore informazione e formazione sul relazionarsi con le emozioni.

3.11 PARLARE IN PRIMA PERSONA

La nostra cultura ci insegna a parlare di noi stessi come "tu" o come "uno", a seconda probabilmente della nostra classe sociale. O, in termini "scientifici" siamo incoraggiati a far credere di non essere stati presenti alle cose di cui parliamo, dicendo frasi del tipo "un pezzetto di corda era attaccato alla lampada" come se nessuno, e certamente non noi, fosse coinvolto.

E così una persona nel gruppo potrebbe descrivere una sua esperienza in una qualche forma remota, dicendo qualcosa del tipo "Beh, non sai mai, in alcune circostanze lo fai, è importante prendersi cura di se stessi. Altrimenti è probabile che ti ritrovi nei guai"

In questo esempio il relatore rinnega quello di cui sta parlando e, di fatto, lo proietta su di te ascoltatore- "Non sai mai...". Sono molti gli effetti negativi di questo rinnegare.

L'ascoltatore deve essere d'accordo o non essere d'accordo con il fatto che "non sa mai", per far passare la frase oppure deve fare della ginnastica mentale per dire a se stesso "ah, quando dice tu intende io e quindi devo tradurne il significato".

E per il relatore l'uso del tu al posto della prima persona cambia la prospettiva della frase a tal punto da dimenticarsi che sta parlando di ciò che sta avvenendo a se stesso. In questo caso si perde un'ottima occasione di apprendimento.

Parlare in prima persona anziché in seconda è, tanto per iniziare, un modo di recuperare un'esperienza vissuta per imparare da ciò. Ad un altro livello ha un profondo significato politico, che sottolinea la responsabilità delle proprie azioni.

Comunque usare il "stai" al posto del "sto" è talmente radicato nella nostra cultura da diventare automatico anche per noi.

C'è bisogno di pratica ed impegno per cambiare quest'abitudine. Gli altri membri del Gruppo possono aiutarti facendoti notare quando stai usando la seconda persona e chiedendoti "Ripetilo usando la prima persona".

3.12 COSE DA NON FARE IN UN GRUPPO

Ci sono due comportamenti che riducono la validità, la sicurezza e l'effettività di un Gruppo di Apprendimento Attivo.

Non salvare

Salvare qualcuno significa cercare di aiutare il relatore a riempire qualche buco del suo lavoro. Per esempio il relatore potrà raccontare quanto abbia bisogno di aiuto per svolgere un determinato lavoro che rientra nella sezione "Cosa trovo difficile". Gli ascoltatori a questo punto dovrebbero sempre resistere alla tentazione di offrire il loro aiuto.

E' molto più utile trattenersi e confidare pienamente nel fatto che il relatore, passando al setaccio i suoi dilemmi davanti ad un Gruppo attento, riconoscerà che ha bisogno di chiedere aiuto in modo diretto (o di cancellare qualche appuntamento dalla sua agenda fittissima di impegni) ma di farlo al di fuori dell'incontro del Gruppo.

Probabilmente deciderà di chiedere il tuo aiuto esternamente al gruppo di supporto ed allora sarai libero di accettare o rifiutare ogni impegno sulla base di cosa ha senso per te. Nella speciale atmosfera che si viene a creare durante l'incontro non è sempre possibile prendere le decisioni in modo libero e senza pressioni.

Così, per la tua sicurezza, nessun impegno ad assistere o supportare un'altra persona nel suo lavoro (oltre il considerevole supporto che le stai offrendo essendo parte del suo Gruppo di Apprendimento Attivo) è appropriato durante la sessione di Gruppo.

Un altro comportamento vietato, descritto qui di seguito, è l'opposto del salvare ed è un esempio del detto permaculturale "tutto lavora a doppio senso"

Non accodarsi

Immagina di arrivare nel tuo Gruppo con il più incredibile racconto di cose positive che ti stanno succedendo e che vuoi raccontare nella sezione "Cosa sta andando bene". Ora immagina che qualcuno del gruppo dica "Sì, è fantastico! Voglio partecipare anch'io". E ti ritrovi a dover dire "no grazie" o, peggio ancora, te li vedi accodarsi al tuo progetto senza che tu voglia davvero la loro partecipazione, specialmente se non hanno le qualità che stai cercando o se non ci vai d'accordo. Un incubo!

Evita questo problema mettendo in chiaro che la regola del Non accodarsi è una linea guida accettata da tutti.

Questa linea guida e il Non salvare qualcuno può essere rinegoziata al di fuori del Gruppo ma ciò richiede molta cura e sensibilità per mantenere i principi che esse rappresentano.

3.13 IMPARARE I SEGRETI DEL MESTIERE E DEFINIRE LE REGOLE BASE

Il facilitatore del gruppo deve assicurarsi che tutti i membri conoscano e capiscano le linee guida di cui sopra. Sarà magari necessaria qualche spiegazione ed un po' di pratica.

Non bisogna spiegare tutto in una volta sola, sarebbe probabilmente troppo.

Il facilitatore può spiegare in due o tre sedute successive e, se necessario, di volta in volta ripetere alcune linee guida per ricordare ai partecipanti del Gruppo di usarle.

Essenziale per partire è la conoscenza delle linee guida della riservatezza, del non salvare e del non accodarsi e la spiegazione del processo che verrà utilizzato. Questa è la conoscenza minima necessaria. Il gruppo può aggiungere altre regole base tipo non si fuma, niente cani, iniziano i più giovani e via dicendo.

Parlare in prima persona ed avere a che fare con le emozioni, per esempio, possono venire aggiunti dopo, quando e se saranno necessari.

3.14 TROVARE I PARTECIPANTI AL TUO PRIMO GRUPPO

Pensa a due o tre persone nella tua zona (sulla base ad esempio della comodità di collegamento) che conosci e che sai essere coinvolte in un lavoro di cambiamento del mondo.

Usa la lista dell'Accademia di Permacultura per trovare altre persone coinvolte nella tua zona.

Invita queste persone ad un primo incontro, nel quale tu sarai il facilitatore, in un luogo dove puoi garantire pace e tranquillità ed un paio di ore senza alcuna interruzione.

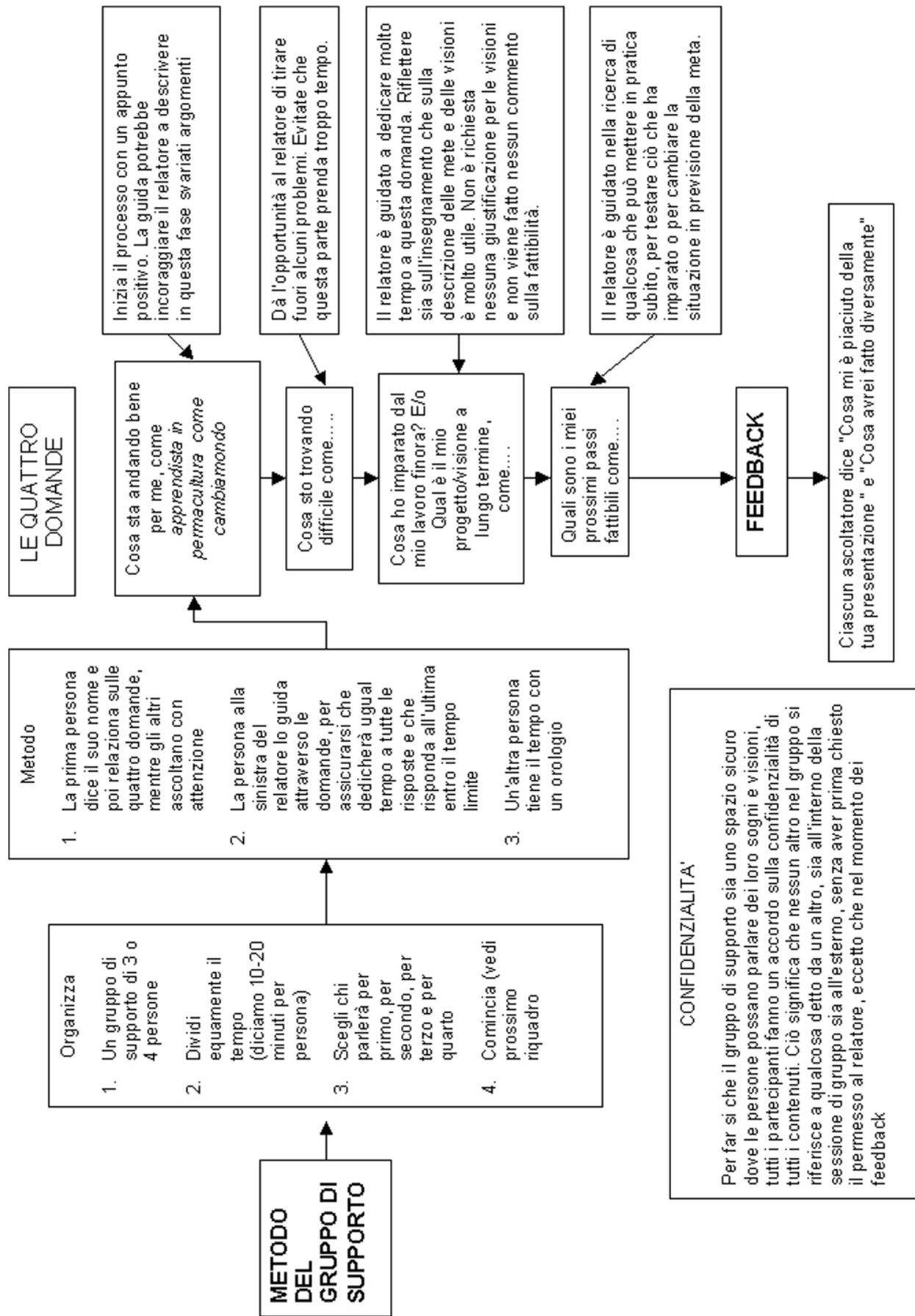
Fai sapere alle persone che l'incontro finirà in orario e chiedi loro di portare l'agenda per fissare il prossimo incontro.

3.15 CONDURRE IL TUO PRIMO INCONTRO DI GRUPPO

- ☉ Dai inizio all'incontro con un giro di introduzione ("Dì il tuo nome e da dove vieni" oppure "Dì il tuo nome e qualcosa che hai fatto recentemente e ti è piaciuto", sono alcuni esempi di apertura dell'incontro)
- ☉ Introduci il gruppo alle nozioni essenziali del ciclo di apprendimento attivo, seguendo la falsa riga del diagramma circolare di fig. 1.1 – 1.2 – 1.3
- ☉ Consegna ad ognuno una copia del diagramma di flusso, in modo che possano seguire tutto il procedimento
- ☉ Decidi chi inizia, suddividi equamente il tempo e procedi come descritto nel diagramma
- ☉ Fissa la data del prossimo incontro
- ☉ Chiudi l'incontro con un altro giro ("Dì il tuo nome e qualcosa che hai imparato durante la sessione di Gruppo di oggi" oppure "Dì il tuo nome e qualcosa che ti è piaciuto della sessione di Gruppo di oggi", sono alcuni esempi di chiusura dell'incontro)
- ☉ L'Accademia Britannica usa un battimano mostrato loro da alcuni delegati africani durante il quinto incontro internazionale di Permacultura, come segnale distintivo della chiusura dei lavori. Gira il palmo della tua mano sinistra in su, davanti a te, sfregalo con la mano destra facendo tre o quattro cerchi in senso orario, alza la mano destra sopra la sinistra di almeno trenta centimetri e poi abbassala applaudendo con un colpo secco, facendo in modo che la mano destra, dopo l'applauso, non si fermi sulla sinistra ma lo termini scivolando via. Se tutti lo fanno contemporaneamente è molto d'effetto. Provate! E' comunque un'ottima idea avere un segnale distintivo che indichi al gruppo il termine della sessione di lavoro (può essere utilizzato anche prima di una pausa tè)
- ☉ Registra le presenze all'incontro nel tuo Diario di Attività, pronto per essere utilizzato nella stesura del tuo resoconto per l'Accreditamento
- ☉ Se necessario, contatta l'Accademia per ulteriore assistenza.

Bibliografia

- Ian McGill and Liz Beaty - *Action Learning – a guide for professional, management and educational development*, 2nd edition, 1995, London, Kogan Page
- R.W. Revans *Action Learning – new techniques for management*, 1980, London, Blond & Briggs Ltd



4. QUOTA E PAGAMENTO PER LA REGISTRAZIONE ALL'ACCADEMIA DI PERMACULTURA

4.1 INTRODUZIONE

Questo capitolo ha due finalità .

Primo da una visione globale della politica dell'Accademia, relativamente alla quota di registrazione, la quale servirà per il servizio amministrativo di gestione della tua partecipazione all'Accademia e per futuri sviluppi del sistema dell'Accademia.

In Inghilterra l'amministrazione dell'Accademia è tenuta dall'Associazione di Permacultura.

4.2 POLITICA E MECCANISMI

L'Accademia utilizza una politica alla Robin Hood per la definizione delle quote di registrazione. Ciò significa che chi è economicamente più forte può sostenere chi non lo è, pagando una quota maggiore. Nella definizione della quota da pagare c'è una scala di valori di riferimento che tiene conto della tua capacità economica.

Il meccanismo utilizzato per facilitare la partecipazione di tutti è il seguente:

- L'Accademia accetta pagamenti della quota di iscrizione con un baratto: si può barattare tempo da dedicare alle attività dell'Accademia - *QUESTO PUNTO E' IPOTETICO POICHE' DEVE ANCORA ESSERE DISCUSO DALL'ACCADEMIA ITALIANA DI PERMACULTURA.....*
- Usa le informazioni di seguito elencate per trovare il tuo livello di capacità economica, che ognuno autodefinisce da sé, tenendo conto dello stipendio e paragonandolo ai quadri di riferimento delle altre accademie di permacultura. Potrai così diminuire od aumentare la quota di partecipazione, rispetto a quella base.

Tutte le quote sono approssimative. Fino a quando chi può pagherà di più di chi non può, la quota media versata all'Accademia sarà molto vicina a quella base.

Questo metodo flessibile di definizione della quota di registrazione è ancora in una fase sperimentale. Le quote ed i meccanismi verranno rivisti alla luce dell'esperienza.

L'Accademia utilizza la politica del non toccare rispetto alle quote delle tutorie che non sono incluse nella registrazione. Quindi quando un apprendista vuole fare per esempio una Tutoria Tecnica, sceglie da sé il progettista e negozia con lui la forma di pagamento. L'Accademia non percepirà nessuna quota da questa transazione.

Comunque l'Accademia propone le seguenti linee guida per facilitare queste transazioni.

Una tariffa approssimativa per una tutoria di 75 euro per una giornata, 45 euro per mezza giornata e 15 euro per un'ora (più le spese) è considerata bilanciata per le possibilità dell'apprendista ed un

guadagno dignitoso per il progettista. Chi non conosce il mondo dell'auto impiego dovrebbe sapere che spese generali, tasse e spese di promozione ingoiano da metà a due terzi della tariffa e che il progettista che emette fatture per i suoi incarichi retribuiti intascherà solo la rimanenza decurtata da tutte queste spese.

Un piccolo gruppo di apprendisti intraprendenti che necessitano di tutoraggi simili potrebbe accordarsi con un progettista per un'intera giornata, durante la quale svolgere una tutoria di gruppo od una serie di tutoraggi individuali, dividendosi così il costo della tutoria. O magari gli apprendisti potrebbero trasformare una tutoria in una docenza retribuita che organizzano per il tutor o fare in modo che il viaggio o la situazione siano divertenti, qualcosa come un evento fuoriporta economicamente valido per tutti. Sentiti libero di inventarti lo scenario a te più consono.

Le quote di partecipazione vengono stanziare per spese specifiche:

- *Pagamento del lavoro amministrativo per l'Accademia*
- *Spese d'ufficio generali*
- *Tempo di tutoraggio*
- *Sviluppo del sistema*

Ricorda che la tua quota deve essere versata annualmente finché desideri avere il supporto dell'Accademia durante il tuo Percorso di Apprendimento Attivo per il perseguimento del Diploma.

Se sembra tutto molto complesso è perché lo è realmente. Progettare un sistema che bilanci le necessità dell'Accademia con i vari stipendi e le altre risorse finanziarie delle persone che stanno studiando per il diploma è davvero una sfida.

4.3 A QUANTO AMMONTA LA TASSA DI ISCRIZIONE?

La chiave per definire la quota da pagare è la tua possibilità economica. Le informazioni seguenti sono un punto di riferimento aperto ad ulteriori aggiustamenti man mano che avremo più informazioni a disposizione.

Queste informazioni arrivano da varie fonti; la principale è l'analisi di Will Hutton (*The State We're In* – Will Hutton, 1996, Vintage, London) sulle retribuzioni in Inghilterra, che mostra come la società inglese sia divisa in tre settori e relativi stipendi:

- Un 40% della popolazione ha uno stipendio sicuro dovuto ad un'occupazione dipendente o di lavoro autonomo. Il reddito medio annuo di questa fascia è di 28.500 euro
- Un altro 30% ha uno stipendio variabile derivato da un lavoro autonomo e da contratti a tempo determinato. Il guadagno in questa fascia varia da periodi di buone entrate a periodi molto scarsi. Le caratteristiche di imprevedibilità e variabilità sono molto spiccate.

- Il restante 30% ha guadagni molto scarsi, derivanti da sussidi, per esempio, o da lavoro part time scarsamente retribuito. La caratteristica principale di questa fascia è che i guadagni sono appena sufficienti o insufficienti in una visione a lungo termine.

Identifica a quale fascia appartieni, tenendo presente la tua categoria di reddito. Il modello seguente ti aiuterà. Segna nella colonna dei guadagni il punto in cui ti trovi.

Un altro elemento da considerare sono i beni che possiedi. E' abbastanza comune avere, per esempio, un reddito molto basso e possedere beni di valore: agricoltori proprietari dei propri terreni con un reddito basso (che non pagano le tasse sul reddito) o qualcuno che vive con una pensione modesta ma possiede la propria casa.

Segna nella colonna dei possedimenti il punto in cui ti trovi.

Reddito		Possedimenti
28.500 euro	<input type="checkbox"/> 40% impiegato a tempo pieno o lavoratore autonomo o buona pensione	<input type="checkbox"/> più di 227.000 euro
	<input type="checkbox"/> 30% lavoro autonomo con guadagno variabile o pensione modesta	<input type="checkbox"/> circa 54.000 euro (fascia media)
	<input type="checkbox"/> 30% sussidio o lavoro part time scarsamente retribuito	<input type="checkbox"/> meno di 9.000 euro

Ora usa la tabella che troverai nella pagina seguente per calcolare il tuo fattore (per esempio, quota 2). Usa questo fattore per moltiplicare la quota e riporta il risultato sul tuo foglio di registrazione/iscrizione.

QUOTA BASE DI ISCRIZIONE
EURO 72,00

Per esempio, un lavoratore autonomo con un reddito variabile inferiore a 12.000 euro, con possedimenti per meno di 52.500 euro pagherà la quota per intero .

Una persona con sussidio con patrimoni per meno di 52.500 euro pagherà metà quota.

4.4 APPENDICE

Il proposito di questi calcoli è di rendere l'iscrizione ed i vantaggi che ne derivano, abordabili. Se ti senti escluso nonostante o a causa di questo sistema complesso, allora contatta l'Accademia e fai un'offerta.

	REDDITO	POSSEDIMENTI	FATTORE	PAGAMENTO
Impiegato o lavoratore autonomo con un reddito sicuro	Più di 28.500 euro	Più di 52.500 euro	4 quote	In denaro
	Più di 28.500 euro	Circa 52.500 euro	3 quote	In denaro
	Più di 28.500 euro	Meno di 52.500 euro	2 quote	In denaro
	Meno di 28.500 euro	Più di 52.500 euro	3 quote	In denaro
	Meno di 28.500 euro	Circa 52.500 euro	2 quote	In denaro
	Meno di 28.500 euro	Meno di 52.500 euro	1 quota	In denaro
Lavoratore autonomo con reddito variabile o modesta pensione	Più di 18.500 euro	Più di 52.500 euro	3 quote	In denaro
		Circa 52.500 euro	2 quote	In denaro
		Meno di 52.500 euro	1 quota	In denaro
	Meno di 18.500	Più di 52.500 euro	2 quote	In denaro
		Circa 52.500 euro	1 quota e ½	In denaro
		Meno di 52.500 euro	1 quota	In denaro
	Meno di 12.000 euro	Più di 52.500 euro	2 quote	Metà con baratto
		Circa 52.500 euro	1 quota e ½	Metà con baratto
Meno di 52.500 euro		1 quota	Metà con baratto	
Sussidio o lavoro scarsamente retribuito	sussidio	Più di 52.500 euro	1 quota	Metà con baratto
		Circa 52.500 euro	¾ di quota	Tutta con baratto
		Meno di 52.500 euro	½ quota	Tutta con baratto

APPENDICE A

Criteria per l'acquisizione del diploma di progettista in permacultura applicata

Versione 4 del giugno 1997- Accademia Britannica

Questa appendice è una modifica della bozza precedente, migliorata dai feedback positivi di coloro i quali hanno ottenuto il diploma durante la sessione 1995/1996.

A1. PROPOSTA

I seguenti criteri dovrebbero essere usati per la valutazione del lavoro del candidato, presentato per il conferimento del diploma di progettista in permacultura applicata.

Ragioni

I criteri offrono una struttura chiara per rivedere e valutare il lavoro del candidato. I criteri sono a disposizione del candidato durante la preparazione per l'accreditamento del diploma. In questo modo il candidato ha una visione chiara dei requisiti fin dall'inizio.

I criteri si suddividono in due gruppi: essenziali e complementari.

A2. CRITERI ESSENZIALI

Questi due criteri sono fondamentali per essere un progettista riuscito ed esperto, con la conseguente autorità di chi mette in pratica ciò che dice di conoscere.

Teoria attiva

Quando impariamo una nuova teoria e siamo in grado di spiegarla chiaramente ad altri, aderiamo a questa teoria ma non l'abbiamo totalmente integrata nelle nostre azioni.

Una volta che il processo di integrazione ha preso piede, allora cominciamo ad attuare azioni che si accordano con la teoria. Ad un candidato che si presenta per il diploma viene richiesto di aver partecipato alla fase della teoria attiva e che, attraverso il suo stile di vita ed il suo lavoro, sia evidente che sta applicando la permacultura oltre che aderirvi.

Se questa fosse un'operazione matematica, diremmo che questi due criteri essenziali (o caratteristiche essenziali del progettista) valgono il 60% nella valutazione globale. Un candidato può qualificarsi descrivendo la sua adesione a questi due criteri e facendo solo qualche riferimento elementare ai criteri complementari.

Pratica di progettazione

Il principale criterio di valutazione del lavoro del candidato è il livello di competenza nello scegliere ed articolare il processo di progettazione. E' necessario dimostrare di possedere pratica in progettazione illustrando i processi di progettazione che ha scelto. Un approccio diverso può essere usato, a seconda di cosa il candidato considera appropriato per un determinato progetto.

Il candidato sarà in grado di descrivere il processo che ha scelto, che magari includerà tra gli altri:

1. procedure globali di progettazione

Questi sono macro-processi che offrono al candidato assistenza globale nell'essere sistematico. Quasi tutte le scienze di progettazione hanno la loro versione di questi macro-processi. Questi due sono versioni modificate delle macro dell'ingegneria industriale e dell'architettura paesaggistica.

Una delle loro forze sta nell'essere facili da ricordare e nell'avere uno stile mnemonico.

- Il modello dell'ingegneria industriale LERDESMUR - limiti e risorse, registrazione dei dati, esame ed analisi dei dati, strategie scelte per la progettazione, manuale d'uso, mantenimento dei requisiti dei sistemi proposti
- Il modello dell'architettura paesaggistica VAPE – veduta d'insieme, analisi, progettazione ed esecuzione

2. strategie di progettazione

Questa è una lista estesa ma non esaustiva delle strategie di progettazione che si potrebbero usare in un processo globale come il LERDESMUR o il VAPE. I progettisti non devono necessariamente avere familiarità con tutti questi metodi e magari avranno qualche nuova ottima idea che potrà essere aggiunta a questa lista. Questo significa che la testimonianza per l'accreditamento non deve necessariamente includere riferimenti a tutti i metodi qui sotto elencati. Siete incoraggiati a progettare le vostre personali strategie e metodi di progettazione, che meglio si adattano alle vostre circostanze.

- Costruire uno schema di linguaggio che contenga tutti i potenziali elementi, così da offrire agli esecutori del progetto una guida di progettazione a loro disposizione
- Fare una stima reale ed una rapida e rozza, entrambe con la finalità di far partecipare alla progettazione ampi gruppi di sostenitori finanziari che possono essere interessati
- Storia futura, ricerche future e progettazione delle visioni per inserire le visioni del cliente
- Progettazione analitica – progettare listando le caratteristiche degli elementi
- Osservazione – progettare sviluppando l'osservazione diretta del posto
- Deduzione dalla natura – progettare adottando le lezioni dalla natura
- Opzioni e decisioni – progettare con una rosa selezionata di opzioni o percorsi basati su decisioni
- Sovrapposizione dei dati – progettare utilizzando le mappature sovrapposte e l'esclusione delle zone
- Associazione casuale – progettare calcolando l'attuabilità di associazioni casuali

- Diagrammi di flusso – progettare analizzando per iscritto i flussi di risorse nelle associazioni casuali
- Analisi di zone e di settori – progettare usando modelli guida
- Metodi di progettazione.....*INCREMENTAL OR ROLLING DESIGN METHODS*
- Progettare applicando i principi – specialmente ogni elemento dovrebbe assolvere varie funzioni ed ogni funzione essenziale dovrebbe essere assolta da vari elementi
- Creare gruppi – progettare stabilendo associazioni sinergiche (o antagonistiche)

Dovrebbe essere evidente che il candidato ha:

- fatto scelte utili ed appropriate
- dimostrato di saper esporre con facilità l'uso delle metodologie scelte
- confidenza nel progettare metodi freschi per supplire a nuove situazioni

Linea guida: dieci tappe attraverso un macro-processo di progettazione come LERDESMUR e VAPE è un buon numero per assicurare un apprendimento approfondito. Queste tappe dovrebbero comportare l'uso di molteplici strategie di progettazione.

A3. CRITERI COMPLEMENTARI

In alcune parti di una progettazione competente potrebbero essere visibili elementi di alcune delle aree seguenti.

Comunque in molti casi il candidato potrebbe aver sviluppato, in questo gruppo di criteri, competenze aggiuntive ed aver fatto considerevoli sforzi

Questi quattro criteri riguardano il modo in cui il candidato si relaziona con il crescente movimento degli attivisti permaculturali all'interno dell'ampia comunità della permacultura.

La natura di questa comunità è che consiste in una rete di progettisti sparpagliati in un'ampia area geografica. Questa è una delle nostre forze. Ciò comunque significa che molti progettisti sono isolati ed incapaci o non abbastanza motivati da connettersi con l'esperienza acquisita altrove.

Inserire all'interno dei criteri per il diploma di progettista in permacultura anche i requisiti di partecipazione, attraverso la diffusione e la costruzione di comunità permaculturali, serve a rendere il processo di qualificazione un valido strumento di connessione nel vero senso della parola.

Diffusione

Durante l'apprendistato di almeno due anni, successivo al corso di progettazione, il candidato si sarà impegnato a diffondere il risultato del suo lavoro.

Dovrà essere visibile la volontà del candidato di condividere con la comunità di permacultura il suo lavoro, attraverso ad esempio la stesura di articoli, l'insegnamento di parti di corsi di progettazione base ed avanzati ed anche dimostrando l'avvenuta diffusione in altre comunità.

Costruzione di comunità

Il candidato dimostra come la costruzione e lo sviluppo di comunità è un obiettivo del suo lavoro. La comunità può ad esempio essere un gruppo locale di permacultura od una banca del tempo dove il candidato è stato direttamente coinvolto o nella fase di creazione o nel suo sviluppo. Questo coinvolgimento significa molto di più che essere un membro attivo (ciò figurerà all'interno della Teoria Attiva) ed implicherà organizzare iniziative in prima persona.

Altri esempi di attività che dimostrano l'applicazione di questo criterio sono:

- lavorare con comunità aiutandole a sviluppare le proprie capacità di organizzare e progettare il loro sviluppo locale
- sviluppare ed applicare, in piccole e grandi aree, strategie di progettazione specialmente accessibili a persone normalmente escluse da queste attività a causa della classe sociale, educazione, invalidità, salute mentale, età ecc.

Simmetria

Attraverso questo criterio i candidati che hanno ottenuto in passato supporto ed insegnamento in permacultura, hanno l'opportunità di contraccambiare, offrendo a loro volta supporto ad altri.

I primi pionieri permaculturali hanno costruito delle infrastrutture (per esempio il sistema di scambio permaculturale o la registrazione dell'Associazione di Permacultura come istituzione benefica) e delle procedure, hanno sviluppato risorse che rendono possibile il buon funzionamento della rete ed hanno regalato questi cruciali elementi di capacità organizzative all'intera comunità di permacultori.

Un riconoscimento simmetrico di questi doni sta nel celebrarli e riconoscere la validità di questi elementi di infrastrutture e svilupparne attivamente le potenzialità.

Per il singolo apprendista simmetria significa una transizione dal richiedere attenzione dal network per il proprio sviluppo come progettista all'avere la capacità di dare attenzione agli altri, sia a quelli che se ne sono andati sia a quelli che arriveranno.

Esempi di questo tipo di lavoro sono i seguenti:

- il ritrovarsi in gruppi di supporto per insegnanti, che garantisce loro uno spazio dove viene dato ascolto alle loro necessità
- fornire diapositive e materiali prodotti dall'apprendista sul proprio lavoro ed i propri viaggi, per ampliare il repertorio degli insegnanti
- essere una persona di supporto in un corso per un docente che lavora al di fuori della propria area (sostenendo il docente, mettendolo a proprio agio ed aumentandone l'efficienza facendo da messaggero ed essendogli alleato)
- lavorare come apprendista di un progettista diplomato

- documentare il lavoro svolto per una diffusione capillare (Lea Harrison, insegnante e progettista in permacultura, ha notato come sia prioritario registrare e documentare il lavoro in corso poiché spesso le persone coinvolte nel progetto sono troppo occupate a registrare i propri risultati piuttosto che creare nuovi esempi di permacultura per dimostrare la validità del nostro punto di vista).

Valutazione e prezzi

Quando rilevante, il candidato si sarà impegnato a stimare i prodotti, i costi in entrata e le probabili produzioni del suo lavoro di progettazione ed avrà fatto (o ha in progetto di fare) un resoconto dei risultati del proprio lavoro alla comunità di permacultura. Quando possibile dovranno essere considerate alcune strategie per convalidare questi tipi di risultati.

Questo è un aspetto scarsamente sviluppato del lavoro di progettazione e sta diventando sempre più necessario essere in grado di fare un'ottima stima di costi e prodotti. I progetti permaculturali devono essere economicamente efficienti così come fondati sull'ecologia. E' giunto il momento di prenderne coscienza e di sviluppare buone tecniche di valutazione.

A4. PROFILO DEI PROGETTISTI

I progettisti tendono a sviluppare competenze in determinati campi d'azione o a lavorare in certi settori. L'Istituto di Permacultura Australiano propone la seguente lista di possibili settori. Questi sono stati utilizzati per mappare il profilo dell'esperienza in progettazione del candidato e questo profilo è considerato dall'Accademia come parte della relazione presentata dal candidato per il conferimento del diploma.

Sviluppo di un luogo. Progettare e lavorare sul proprio possedimento o sul possedimento di altri, dimostrando l'applicazione dei principi di permacultura

Progettazione del luogo. Completare progetti permaculturali per altri (di solito non meno di dieci progetti, attuati o non)

Amministrazione. Dirigere, condurre o assistere gruppi di consulenza, associazioni ed istituti a sviluppare strategie in modo permaculturale.

Educazione. Lavorare in programmi di studi, insegnare o lavorare per corsi di educazione in permacultura.

Finanza. Creare o far funzionare sistemi finanziari di investimenti etici, fondi di credito da far girare all'interno della comunità o altri sistemi di autofinanziamento per le comunità.

Fondazioni. Creare o far funzionare consorzi di terreni o proprietà, con finalità etiche, o un ufficio che si occupi di rendere accessibili terreni ad istituzioni alleate.

Creazione e sviluppo di un sistema. Avviare o far funzionare vivai, sistemi di movimento del terreno, strategie di conservazione del suolo o la fornitura di prodotti e servizi alla comunità di permacultura. Lavorare nello sviluppo dei sistemi progettati.

Mezzi di comunicazione. Creare o rendere funzionali pubblicazioni o audio-visivi e tutti i mezzi di comunicazione che possano aiutare a comunicare ed educare all'interno della comunità di permacultura.

Fabbricazione. Stabilire o far funzionare strategie o laboratori che producano hardware o beni utili alla progettazione permaculturale o altre tecnologie essenziali. Ricercare e commercializzare queste tecnologie.

Sviluppo comunitario. Pianificare, assistere o sviluppare progetti comunitari, sistemi urbani, villaggi o lavorare con gruppi svantaggiati.

Architettura. Progettare o costruire abitazioni e strutture in economia e con un basso impatto energetico.

Ricerca. Dare un contributo significativo alla ricerca in campo accademico, all'interno di sistemi e necessità permaculturali.

APPENDICE B

Procedimenti per l'Accreditamento - Accademia Spagnola di Permacultura

La seguente proposta si basa sul metodo del faccia a faccia con un diplomato ed un gruppo di pari (quattro graduati del corso di progettazione).

B1. PROPOSTA

Durante ciascun incontro dell'Accademia si utilizzeranno due ore per gli atti per l'accreditamento.

Ragioni

Le precedenti proposte, volte a portare a compimento gli atti per l'accreditamento, non hanno funzionato. I feedback sono stati limitati; varie le cause: problemi di orario, difficoltà di organizzazione, ecc.

Realizzando le formalizzazioni durante l'incontro dell'Accademia, dove si riuniscono diplomati e graduati, si elimina la maggior parte di queste difficoltà.

Altri benefici nel far coincidere l'incontro con la formalizzazione degli atti sono:

- ❖ libero accesso al procedimento
- ❖ ambiente celebrativo tra i vecchi ed i nuovi iscritti
- ❖ rapido incremento dei nuovi iscritti
- ❖ revisione annuale dei Criteri e del Procedimento

L'Accademia Spagnola di Permacultura

L'Accademia progetterà e coordinerà tutti i processi, in collaborazione con l'Accademia ed il Consiglio di Gestione dell'Associazione Britannica di Permacultura. In particolare l'Accademia si incaricherà di mettere in contatto i candidati con i diplomati,. Prima e durante gli incontri.

L'Accademia progetterà e farà funzionare sistemi amministrativi appropriati .

Ciascun iscritto pagherà anticipatamente, ed in forma non restituibile, gli onorari per l'Accademia di Permacultura.

Il gruppo di accreditamento

Faranno parte del gruppo di accreditamento:

il candidato

un diplomato

quattro graduati del Corso di Progettazione (gruppo dei pari) che possono essere o non essere conoscenti del candidato

un certo numero di osservatori, non obbligatori, che partecipano dando una buona e stimolante attenzione al candidato. LA decisione di avere osservatori presenti resta unicamente nelle mani del candidato.

Uno dei benefici di avere degli osservatori è che questi partecipano all'accREDITAMENTO in modo attivo; questa può essere un'utile preparazione per il proprio accREDITAMENTO. Un altro beneficio è l'ispirazione che deriva dal vedere come procedono e si sviluppano i progetti di altri.

Candidati

I candidati che aspirano all'accREDITAMENTO avranno completato il corso di progettazione almeno due anni prima. Mostreranno tracce evidenti del proprio lavoro, attraverso un portfolio, relazioni scritte, fotografie, articoli ecc. a dimostrazione dell'adeguatezza del lavoro svolto.

Sono essenziali tre documenti cartacei:

1. il certificato di partecipazione al corso di progettazione, modulo di 72 ore.
2. un excursus delle attività rilevanti del candidato, svolte durante il periodo di apprendistato.
Questo documento sarà conservato dall'Accademia come referenza
3. attestazione da parte del diplomato che le sessioni di tutoraggio hanno avuto luogo

Procedimento

Il procedimento è progettato seguendo le regole del manuale che, se seguito bene, permette al diplomato di fare la sua prima presentazione di un candidato.

Si raccomanda al diplomato di identificare tra il gruppo dei pari una persona di supporto, per essere sostenuto nel lavoro di presentazione del candidato

Il candidato si sarà preoccupato di far conoscenza con il candidato, dandogli attenzione ed assistenza nella preparazione della sua presentazione e nel mostrare i suoi lavori. Nella metodologia di un accreditamento convenzionale questo non succede ed il candidato viene deliberatamente tenuto isolato, in un clima solitamente di critica ostile e di poco aiuto.

La base di questo procedimento è che il candidato riceva appoggio e sostegno in ogni momento, grazie anche all'ambiente incoraggiante e celebrativo.

Preparazione

1. Si inizia con un giro introduttivo dei membri del gruppo di Accreditamento: "Di il tuo nome e da dove vieni"
2. Il diplomato comprova che il gruppo di pari ed il candidato abbiano familiarità con i Criteri con cui il lavoro del candidato sarà valutato, consegnando a ciascuno un Foglio di Valorizzazione affinché lo leggano e, dopo una pausa adeguata, facciano un "Pensa ed ascolta"

Il diplomato spiega il modello del "Pensa ed Ascolta", durante il quale il gruppo è diviso a coppie, includendovi anche gli osservatori, con un gruppo di tre se si è in numero dispari.

Ogni persona della coppia parlerà di quello che ha capito riguardo ai criteri appena letti, per un periodo di tempo precedentemente concordato, dopodiché l'altra persona ne parlerà, per lo stesso tempo; mentre uno dei due parla, l'altro ascolta con piena attenzione, sapendo che avrà la sua opportunità di parlare ed essere ascoltato, quando verrà il suo turno.

3. Il "Pensa ed Ascolta" (circa 3 minuti a persona per ciascun gruppo di tre e 5 minuti a persona per ciascuna coppia) è utilizzato da ciascuno per raccontare ciò che gli è chiaro e ciò che non lo è, rispetto ai criteri, e per formulare una domanda che possa chiarirgli dei punti oscuri. Essendo il tempo limitato, gli osservatori non avranno l'opportunità di fare domande al gruppo, durante la sessione di accreditamento
4. Dopo il "Pensa ed Ascolta" il diplomato, il gruppo dei pari ed il candidato condividono le domande ed utilizzano le proprie risorse per raggiungere chiarimenti soddisfacenti

Sessione di accreditamento

5. Il candidato procede con il presentare una selezione del lavoro svolto durante il tirocinio, per un massimo di 45 minuti, incluso il tempo per le domande. La proporzione tra il tempo dedicato alla presentazione e quello dedicato alle domande la decide il candidato, sebbene debba necessariamente includere entrambe le cose. Può essere necessario che il diplomato dia qualche orientamento sulla durata della sessione, poiché molte volte le persone la sottostimano
6. Ci sarà ora un atto intermedio (applausi, pausa, gioco, ecc...) e poi il gruppo di accreditamento racconterà, a turno, una cosa che gli è piaciuta particolarmente del lavoro presentato dal candidato
7. Il gruppo di accreditamento si sposta in un luogo appartato, dove tutto ciò che verrà detto sarà in via strettamente confidenziale

8. Il diplomato invita ora il gruppo di accreditamento a dividersi in coppie per un “Pensa ed Ascolta” di cinque più cinque, durante il quale analizzeranno il lavoro del candidato in base ai sei criteri ed annoteranno i risultati sul Foglio di Valorizzazione, poi ciascuno farà la sua raccomandazione rispetto all’accreditamento o meno del candidato
9. Si fa un giro durante il quale ognuno condividerà il suo punto di vista rispetto all’adesione del lavoro del candidato ai sei criteri e esprimerà la sua raccomandazione
10. Il gruppo di accreditamento prepara la sua Relazione di Raccomandazione per il candidato e per l’Accademia, mentre il diplomato annota questa relazione sul Foglio di Valorizzazione.

Se le opinioni relative all’accreditamento o meno del candidato non sono armoniose, vi sono alcune vie da seguire:

- ❖ quando le opinioni variano significativamente, i membri del gruppo di accreditamento possono porsi domande gli uni agli altri per chiarire o modificare i punti di vista differenti
- ❖ se c’è un profondo disaccordo, allora il gruppo può dividersi in coppie e fare un’altra sessione di “Pensa ed Ascolta” ricostruendo i feedback ascoltati in precedenza e proseguendo con un altro giro di raccomandazioni
- ❖ usare “Consenso meno uno”; è uno strumento molto utile in un gruppo che si riunisce per prendere delle decisioni. Permette ad una persona di differire dal resto del gruppo ed essere nel contempo d’accordo nell’accettare la decisione senza doverla assumere personalmente e senza neppure ostacolarla
- ❖ il diplomato e la sua persona di appoggio fanno un “Pensa ed Ascolta” mentre il resto del gruppo si prende una pausa. Il diplomato ha l’autorità di fare una raccomandazione e di chiedere che sia adottata dal gruppo.

Sessione di raccomandazione

11. Il gruppo di accreditamento torna a riunirsi con il candidato e con gli osservatori. Il diplomato legge la raccomandazione del gruppo di accreditamento per il candidato e per l’Accademia

Apprezzamento del candidato

12. Qualunque sia la raccomandazione del gruppo di accreditamento, ora è tempo che il gruppo apprezzi il candidato: si può fare un giro in cui ciascun individuo dica quale elemento del lavoro del candidato è risultato più interessante.

Feedback e valutazione

13. Usate una breve sessione di due minuti ciascuno di “Pensa ed Ascolta”, seguito da un giro in cui ognuno esprime la propria opinione su come ritiene sia andato il procedimento. A questo punto si può richiedere una valutazione del procedimento di accreditamento, utilizzando la formula “Cosa ti è piaciuto e cosa avresti fatto diversamente”

Atto finale

Il diplomato raccoglie i Fogli di Valorizzazione e li consegna ad un rappresentante dell'Accademia

Guida della scansione temporale del procedimento di accreditamento

Preparazione	Durata in minuti
1. Introduzione	2
2. Descrizione del modello "Pensa ed Ascolta"	2
3. Esecuzione del "Pensa ed Ascolta"	6
4. Chiarificazione sui Criteri (qualora si rendesse necessaria)	5
Sessione di Accreditamento	Durata in minuti
5. Presentazione da parte del candidato	45
6. Breve atto intermedio e giro di feedback	5
7. Il gruppo di accreditamento si apparta	5
8. Esecuzione del "Pensa ed Ascolta"	10
9. Giro di valorizzazione in funzione dei criteri; raccomandazioni	5
10. Preparazione della Relazione di Raccomandazione	5
11. Riunione e lettura della Relazione di Raccomandazione	8
12. Apprezzamento del candidato	5
13. Feedback e valutazione	8
14. Atto finale	2

Economizzare il tempo

Utilizzate qualunque opportunità per ridurre il tempo degli atti di preparazione. Invitate le persone ad essere brevi durante i feedback.

La persona di appoggio del diplomato è quella che tiene il tempo ed ha bisogno di un buon orologio.

ESEMPIO DI FOGLIO DI VALUTAZIONE PER L'ACCREDITAMENTO

Ad uso del gruppo di accreditamento, per annotare l'adesione del candidato i sei criteri.

Nome del candidato

Corso di Progettazione (data e luogo)

Nomi dei membri del gruppo

Corso di Progettazione (data e luogo)

Nome del diplomato

Corso di Progettazione (data e luogo)

Data di oggi

Luogo

TABELLA DI VALUTAZIONE

CRITERI	Il candidato ha prestato poca attenzione a.....	Il candidato è stato molto attento a.....
Essenziali		
Abilità nella progettazione		
Teoria attiva		
Complementari		
Divulgazione		
Costruzione della comunità		
Simmetria		
Valutazioni e stime		

Raccomandazioni per il candidato e per l'Accademia

Sostegno nella progettazione delle seguenti aree, non ancora ben sviluppate per il Diploma

Raccomandazioni per il Diploma e commenti

.....

INCONTRO SULLA GESTIONE INGLESE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO ATTIVO

Il gruppo inglese di permacultura ha denominato percorso di apprendimento attivo (action learning pathway) quel periodo di almeno due anni successivo al corso di 72 ore, durante il quale gli studenti interessati al perseguimento del diploma in progettazione in permacultura applicata si documentano, progettano, praticano la permacultura in preparazione della presentazione finale.

Talvolta userò il termine tirocinio per indicare il percorso di apprendimento attivo.

L'APPRENDIMENTO ATTIVO

Dopo il corso di 72 ore sulla progettazione in permacultura, fonte di ispirazione ed idee, alcuni hanno ben chiari i loro prossimi passi, altri invece non ne hanno idea ed aspettano un'illuminazione, una risposta, un segnale.

Sono questi ultimi che necessitano maggiormente di un Network di supporto all'apprendimento attivo, che li potrà guidare e/o accompagnare nel tirocinio.

A differenza dell'educazione convenzionale, dove solo poche persone raggiungono la méta (laurea, diploma...), la permacultura vuole che il maggior numero di persone arrivi al diploma con successo.

Per stimolare gli studenti ad intraprendere il tirocinio si potrebbero stabilire dei contatti individuali fatti dal/la referente di zona, oppure organizzare appositi incontri a cui partecipano solo gli studenti che lo desiderano.

Il corso di 72 ore sulla progettazione in permacultura può essere paragonato ad una cassetta degli attrezzi, piena di strumenti ed organizzata in più strati.



Immagina ora di legare una corda alla tua cassetta degli attrezzi.

Questa corda rappresenta il tuo percorso di apprendimento attivo, o tirocinio: a volte sarà intricato, a volte ti farà fare qualche passo indietro, talvolta si sottrarrà alla tua vista e presenterà vari ostacoli da superare.

Immagina ancora alcuni frutti posti lungo la corda:



- dei limoni, che rappresentano incontri periodici di gruppo, per discutere del proprio progetto;



- delle arance, che rappresentano incontri periodici con un/a tutor, di supporto alla progettazione;



- dei mandarini, che rappresentano incontri con esperti/e, anche esterni alla permacultura, per acquisire competenze tecniche (costruire uno stagno, costruire con la terra cruda, o quant'altro);



- delle pesche, che rappresentano incontri periodici con un/a tutor, di supporto all'apprendimento attivo.

Ogni frutto è quindi una struttura di supporto per gli studenti che si trovano lungo il percorso, ovvero che stanno svolgendo il loro tirocinio.

Alla fine della corda c'è un bellissimo cesto di frutta, che rappresenta il tuo diploma. La presentazione del progetto sarà una celebrazione e non un esame, avendo ricevuto abbastanza tutorie di supporto alla progettazione da aver già svolto tutto il lavoro necessario per l'ottenimento del diploma.

Quando dalla cassetta degli attrezzi decidi di saltare sulla corda e di iniziare il tirocinio, ti viene chiesto di entrare a far parte di un gruppo di lavoro periodico, a cadenza semestrale, composto da altri/e quattro tirocinanti:



i limoni o incontri di gruppo per l'apprendimento attivo, con la finalità principale di darti sostegno e di non sentirti isolato/a.

Due volte l'anno avrai un incontro con un/a tutor diplomato/a, della durata di mezza giornata, durante il quale discuterai della qualità del tuo progetto:



le arance o tutorie di supporto alla progettazione.

Periodicamente verranno organizzati degli incontri e/o verrai messo/a al corrente di incontri (che possono essere workshops o semplici visite a proprietà esemplari) che incrementeranno le tue competenze tecniche:



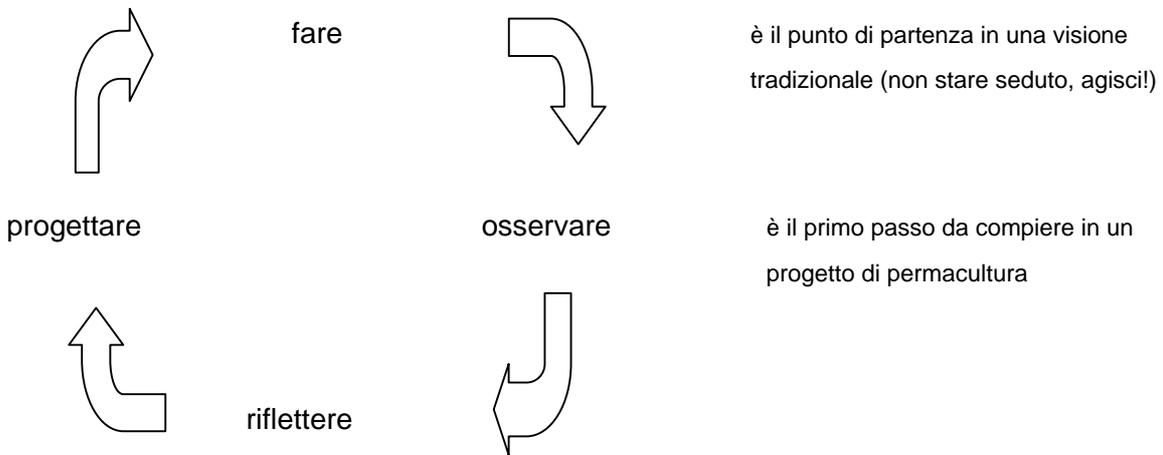
i mandarini o tutorie tecniche.

Minimo ogni sei mesi, previo appuntamento telefonico una settimana prima, ti incontrerai o sarai chiamato/a telefonicamente (in caso di lontananza) da un/a tutor, detto/a anche referente di area, con il/la quale discuterai del tuo processo di apprendimento attivo.



le pesche o tutorie di supporto all'apprendimento attivo.

Le tutorie di supporto alla progettazione e all'apprendimento attivo sono a pagamento. Sarai tu a prendere accordi personali con i/le tutor, rispetto al pagamento delle tutorie (che può avvenire anche in cambio di lavoro, con baratto, o quant'altro la tua immaginazione ti suggerisca)



LA MAPPA DEL TUO PROGETTO



Come primo passo crea una mappa del tuo progetto di apprendimento attivo (che rappresenta le metodologie ed i passi successivi attraverso i quali intendi ottenere il diploma, creando e realizzando i tuoi progetti di permacultura, seguendo corsi, leggendo libri, ecc...), nella forma che più preferisci: calendario, diario, mappe mentali, business plan

La mappa dovrà rendere visibile lo stato di partenza, il lavoro già fatto - in corso - da fare, il risultato finale.

Usa foto, disegni, qualsiasi mezzo creativo ti venga in mente.

Puoi appenderla al muro ed averla sempre a disposizione per aggiunte giornaliere.



Non dimenticare la visione a lungo termine:

- ⊙ crea una situazione che sarà sostenibile anche nel futuro
- ⊙ analizza l'ipotetica situazione tra 20 anni

IL DIPLOMA

Per il perseguimento del diploma esistono due criteri essenziali che devono essere attesi:

avere pratica nella progettazione, sia **quantitativamente** (i famosi 10 progetti, che possono anche essere 10 situazioni nello stesso progetto, di cui almeno una basata sulla progettazione di terreni) sia **qualitativamente** (dimostrando l'uso di tecniche e strumenti appropriati) praticare la permacultura nella propria vita

Ci sono poi altri quattro criteri complementari:

1. simmetria, ovvero prendere e dare, sinergia, reciprocità
2. analisi dei costi, quantificare ed estimare i costi, valutare input ed output ovvero i soldi investiti e quelli di ritorno
3. costruire in gruppo incontrandosi periodicamente, lavorando con la comunità locale
4. diffusione attraverso convegni e chiacchierate informali, insegnamento, pagine web ecc...

l'attribuzione del diploma avviene da parte di una commissione formata da almeno 1 diplomato/a e 4 studenti/esse che hanno concluso il modulo di 72 ore.



Se un/a diplomato/a vive e progetta in zone remote, risulterà difficile incontrare la commissione d'esame.

Sarà quindi sufficiente che un diplomato/a verifichi di persona la preparazione dello studente/ssa e faccia un resoconto della sua visita ad un altro diplomato/a.

A questo punto i due diplomati/e potranno rilasciare insieme il diploma di progettazione in permacultura applicata allo/la studente.

Se un/a tirocinante non è in grado di crearsi un portfolio, questo potrà essere sostituito da raccomandazioni scritte da vari diplomati/e che avranno analizzato il suo progetto.

IL PERCORSO DI APPRENDIMENTO ATTIVO (o tirocinio)

Tieni sempre presente

- ☉ qual è la tua storia passata
- ☉ dove sei ora e tutti i potenziali percorsi che potresti intraprendere
- ☉ i tuoi obiettivi nella vita
- ☉ cosa vuoi davvero imparare
- ☉ dove stai andando e dove vorresti andare
- ☉ impegnati a rendere il tuo tirocinio divertente
- ☉ tieni in considerazione tutti gli elementi: i fattori limitanti, la visione a lungo termine, i prossimi passi fattibili
- ☉ dai delle priorità
- ☉ verifica se ti stai attenendo ai criteri di diploma (sia fondamentali che complementari)
- ☉ ricorda che va bene avere un po' di confusione e non vedere chiaramente il percorso
- ☉ crea sempre una situazione di equilibrio tra ciò che prendi e ciò che dai
- ☉ nel tuo progetto deve esserci struttura e deve esserci caos

LA STRUTTURA DEL NETWORK DI SUPPORTO ALL'ACQUISIZIONE DEL DIPLOMA

Il Network di supporto vuole sostenerti ed aiutarti nel tuo percorso di apprendimento attivo, finalizzato al raggiungimento del diploma.

Ogni area ha dei/le referenti, che sono coordinati/e dai/le referenti regionali. Per ogni nazione esiste un/a referente internazionale che coordina i/le referenti regionali e che si incontra periodicamente con gli altri/e referenti internazionali.

Ognuna di queste figure ha una persona di supporto, che lo/la affianca nello svolgimento del lavoro e che lo/la sostituirà, poiché tutte le cariche si considerano temporanee.

I/le referenti vengono retribuiti, per il loro lavoro di coordinamento, con parte della quota di iscrizione e con parte delle quote delle tutorie.

I/le referenti di area infatti verseranno il 10% dell'incasso delle tutorie ai/alle referenti regionali, che a loro volta ne verseranno il 10% al/alla referente internazionale.

È una struttura piramidale (che ricalca, a mio avviso, il multilevel americano....!)

IL REFERENTE DI AREA

- ⊙ È un/a tutor che può anche non essere diplomato/a, ma che deve aver seguito il corso di 72 ore di progettazione in permacultura.
- ⊙ Ha chiara la mappa del progetto che dovrà tutorare, poiché tu gliel'avrai fatta avere.
- ⊙ Sarà presente al tuo primo incontro di gruppo per l'apprendimento attivo.
- ⊙ Ti telefonerà una settimana prima dell'incontro stabilito e ti porrà quattro domande:
 1. **Cosa sta andando bene nel tuo percorso di apprendimento attivo?**
 2. **Cosa stai trovando difficile nel tuo percorso di apprendimento attivo?**
 3. **Qual è la metà che vuoi raggiungere a lungo termine nel tuo percorso di apprendimento attivo?**
 4. **Quale sarà il tuo prossimo passo realizzabile nel tuo percorso di apprendimento attivo?**



Avrai così una settimana di tempo per riflettere sulle quattro domande ed essere preparato/a all'appuntamento.

- ⊙ Durante l'appuntamento prenderà appunti sulle tue risposte, li rigarderà da solo, aggiungendo eventuali nuove riflessioni, e te li spedirà insieme al suo feedback (cosa gli è piaciuto del tuo lavoro e cosa avrebbe fatto diversamente).
- ⊙ Potrà rendersi disponibile un giorno al mese per i/le tirocinanti che segue, così da poter dedicare loro del tempo per delucidazioni, consigli o altro.
- ⊙ È la figura di riferimento per il reclutamento di nuovi tirocinanti tra gli studenti che hanno terminato i moduli di permacultura di 72 ore o gli studi ambientali; è il contatto tra il network di supporto e gli insegnanti di permacultura: potrà essere invitato a tenere una lezione su come opera il network o potrà spiegarlo ai docenti.

NORME FONDAMENTALI DEI GRUPPI DI SOSTEGNO ALL'APPRENDIMENTO ATTIVO

- ⊙ Riservatezza, come presupposto per il raggiungimento di una relazione di gruppo basata sulla fiducia: chi parla deve sentirsi libero di esprimersi senza venire giudicato né subire le conseguenze di ciò che ha detto durante la seduta
- ⊙ Dare piena attenzione, ascoltando anche il silenzio ed accettando tutti gli atteggiamenti
- ⊙ Supportarsi a vicenda, senza "salvare" qualcuno in difficoltà, ma lasciando a ciascuno l'opportunità di viverci la difficoltà, e trovarne la soluzione
- ⊙ Non parlare in generale, ma esprimere sempre il proprio punto di vista, parlando in prima persona (Io penso che... anziché C'è chi pensa che...)
- ⊙ Non dare consigli non richiesti, non appiccicare etichette alle persone, non usare ciò che una persona ci ha detto durante un incontro per entrare nella sua sfera privata

LE TUTORIE DI SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE

Le tutorie devono

- ◆ avere una finalità ben definita
- ◆ avvenire in posti confortevoli ed avere la durata limitata di 45 minuti
- ◆ tenere conto di vari punti di vista e di vari modi di agire
- ◆ dare ispirazione
- ◆ dare feedback positivi, onesti e specifici
- ◆ avere continuità tra di loro
- ◆ verificare che vengano rispettati i criteri per il diploma
- ◆ considerare nuove opzioni e connessioni
- ◆ essere registrate nel miglior modo possibile, con annotazioni e altro
- ◆ metterti a disposizione nuove risorse (libri, siti web, manuali...)
- ◆ lasciarti il tempo di riflettere (dopo il feedback il/la tutor ti richiamerà dopo qualche giorno)
- ◆ essere progettate dall'apprendista e modellate dal/la tutor
- ◆ darti una preparazione avanzata
- ◆ essere una negoziazione tra te e il/la tutor su come implementare la qualità del tuo progetto
- ◆ essere un evento importante, una celebrazione a cui dare il giusto peso
- ◆ essere comprensibili
- ◆ essere uno scambio con il/la tutor
- ◆ portarti ad analizzare e riflettere profondamente sulla tua progettazione e sulle tecniche utilizzate
- ◆ insegnarti come valutare un progetto
- ◆ essere finalizzate a discutere le priorità ed i tempi giusti per attuare le prossime azioni
- ◆ definire la data ed i contenuti del vostro prossimo appuntamento



Ricordati di non chiedere tutto, ma pensa tu alla soluzione e trovala con il supporto del/la tutor, che è un facilitatore/trice.

LE TUTORIE DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO ATTIVO

Sono almeno semestrali, ma possono avere maggior frequenza; hanno un costo di 35 euro a tutoria, che includono le telefonate (a carico del/la tutor) ed altri contatti informali (non per forza telefonici) durante l'arco dell'anno.

Per avere accesso alle tutorie è necessario versare la quota di iscrizione di 300 euro, che copre l'iscrizione al Network di supporto per un periodo di due anni.

Le tutorie sono più utili e produttive se sia il/la tutor che il/la tirocinante tengono in considerazione l'importanza dei seguenti atteggiamenti.

Il/la tutor deve

- ❖ essere chiaro/a sul processo di tutoraggio
- ❖ evitare di proiettare se stesso/a nel tutoraggio, che è tempo dedicato a te, alle tue necessità (non ti dirà mai "è capitato anche a me...")
- ❖ essere gentilmente ficcanaso
- ❖ ascoltare, anche i silenzi
- ❖ dare feedback
- ❖ usare affermazioni positive
- ❖ guardare la tutoria anche dal tuo punto di vista
- ❖ cercare una visione globale del tuo percorso di apprendimento attivo

Il/la tutor non deve darti soluzioni ma indirizzarti a trovarle da te

Tu devi

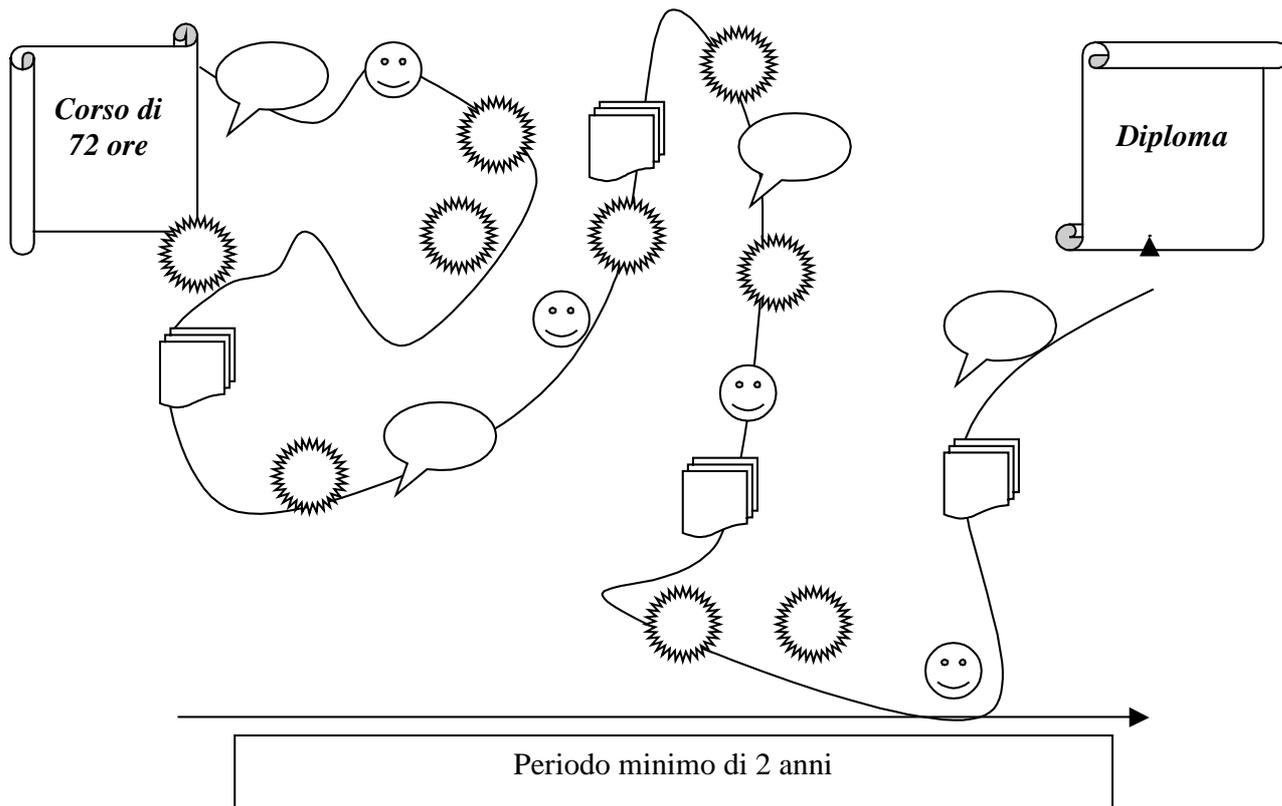
- essere consapevole che la cosa più importante è il tuo processo di apprendimento attivo, che è anche il tuo scopo
- tenere presente che la tutoria è per te e per i tuoi bisogni
- essere abbastanza preparato/a da rendere le tutorie produttive
- avere la possibilità di parlare anche di come ti va la vita in generale, così da contestualizzare il tuo percorso
- ricorda che non è importante saper spiegare chiaramente al/la tutor tutto il tuo progetto, l'importante è avere chiaro in te qual è il progetto che stai seguendo

Tu ed il/la tutor dovete

- ◆ essere coscienti del tempo a vostra disposizione: le sedute hanno una durata di 45 minuti; se desiderate una seduta più prolungata concordatelo in anticipo.
- ◆ scegliere un buon posto, tranquillo e confortevole per la vostra seduta

L'ACCADEMIA

- ⊙ Non ha niente a che vedere con il Network di supporto, ma ne è referente se necessario.
- ⊙ È statica dal punto di vista qualitativo, poiché gli standard di qualità sono prestabiliti; il network di supporto è invece qualitativamente dinamico, in divenire, poiché ogni tutoria amplia e migliora la visione globale del progetto.



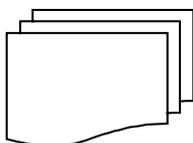
Action and Learning Tutorials
Tutorie di Apprendistato Attivo

Fatto dal referente di zona dal Network di Diploma, non necessariamente diplomato. Primo contatto dell'apprendista con il network. Servizio compreso nel prezzo della tessera annuale; il tutor (il referente di zona) è pagato con parte di questa tessera. Supervisione generale.. Fatto per telefono.



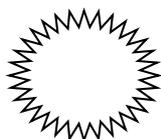
Action and Learning Guilds
Gruppi di Apprendistato Attivo

Gruppo aperto a tutti gli interessati anche senza il modulo da 72 ore. Contatto con il mondo – superare il senso di isolamento



Design Support Tutorial
Tutorie di Sostegno alla Progettazione

Controlla e aiuta la qualità della Progettazione Il tutor che fa DESIGN SUPPORT è diverso da quello che fa ACTION LEARNIG TUTORIAL. Accordi economici privati tra tutor e apprendista. Il tutor presenta sotto sua responsabilità il candidato alla Commssione di esame



Tecnical Tutorials
Tutorie Tecniche

Corsi formativi brevi e non: costruzioni, agricomtura, impiantistica Visite tecniche.

Tavola 2 - NOTE GENERALI

Le stesse persone che stilano la prima versione del Manuale di Apprendistato dopo anni di utilizzo ed osservazione propongono ora una nuova versione. Andy Langford, che abbiamo conosciuto a Pignano a giugno, e' uno di questi.

Perché modificare il Manuale di Apprendistato

Perché essenzialmente la permacultura ci insegna a dialogare con i PATTERN naturali che sono complessi e solo parzialmente conoscibili con i metodi tradizionali. Per prepararci a questo nuovo approccio bisogna reinventarsi i metodi di insegnamento. Se le leggi e i PATTERN naturali sono basati sulla diversità e sulla complessità allora l'unico modo per dialogare con essi è quello di approcciarsi in modo simile, ovvero come gruppo (diversità) che cerca di ricreare al proprio interno un sistema sociale e formativo innovativo, sostenibile, flessibile, non limitato, un qualche cosa insomma che ci ricordi la complessa trama di interrelazione che è la trama della vita (complessità).

Perché il percorso di Apprendistato Attivo

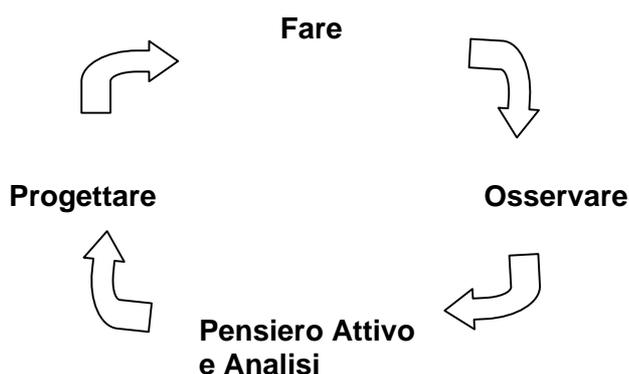
La gente impara in modi differenti.

La materia da apprendere è talmente vasta che nessuno può mettere a punto un percorso educativo completo, quindi ogni persona deve poter scegliere il suo percorso. L'insegnante deve sostenere il percorso e le scelte dello studente. La struttura che chiamiamo **Network di Diploma** è una struttura che sostiene le scelte individuali degli studenti aiutandoli ad ottimizzare il proprio percorso per mantenere un alto livello di qualità. La qualità è garantita dagli strumenti messi a disposizione durante il percorso. Quando l'apprendista si sente pronto e quando il suo tutor di **Design Support** si sente di presentarlo, viene convocata la Commissione di Esame.

La Commissione è formalmente valida quando è al minimo composta da 1 diplomato e 4 **Peers** (persone di ugual livello con modulo di 72 ore e nel percorso di apprendistato).

La sessione di diploma è essenzialmente un'autocertificazione sottoposta a feed back della commissione.

Il momento di "controllo" del livello di preparazione dovrebbe essere esercitato non in sessione di esame ma durante tutto il percorso e in maggior misura dal **Design Support Tutor**



- **Avere a che fare con la complessità**
- **Gestire le cose che non si fanno attraverso le domande**
- **Usarsi l'un l'altro come risorsa**
- **Sperimentare l'Apprendistato Attivo in gruppi di lavoro**
- **Imparare intenzionalmente ma essere anche pronti ad imparare accidentalmente.**

Tavola 3 - TUTORIE DI APPRENDISTATO ATTIVO (action learning tutorial)

Prima di parlare della Action Learning Tutorial (d'ora in poi **ALT**) bisogna introdurre l'organizzazione dei referenti sul territorio.

- **AREA REFERENT PERSON** – PERSONA DI RIFERIMENTO DI AREA
- **REGIONAL REFERENT PERSON** – PERSONA DI RIFERIMENTO REGIONALE
- **NATIONAL OR INTERNATIONAL REFERENT PERSON** – PERSONA DI RIFERIMENTO NAZIONALE O INTERNAZIONALE

Nel caso italiano per il momento esisterebbero solo le persone di riferimento di Area (**ARP**)

Le ARP:

- Sono persone che fanno parte del Network di Diploma (non necessariamente diplomati)
- contattano gli insegnanti che insegnano nella propria area e che non sono parte del proprio network e cercano di incorporarli proponendo lezioni sul network nei loro corsi
- organizzano incontri di introduzione alla permacultura e sessioni sul network di permacultura
- cercano nell'area persone che possano diventare ARP e le introducono nel network e fanno loro il training come ARP
- sono i tutor di apprendistato attivo ALT (Action Learning Tutor)
- se diplomati fanno corsi di 72 ore

CHE COSA È UNA ACTION LEARNING TUTORIAL - ALT

Dopo il corso di 72 ore l'apprendista entra in contatto con il suo referente di zona ARP.

Prepara poi una lettera che può essere seriosa, schematica, per foto, per in cui indica il proprio percorso di apprendistato attivo . E' più che accettabile che all'inizio questo percorso sia confuso.

Il tutor di apprendistato attivo ALT diventa il referente per i successivi anni della supervisione generale del percorso di apprendistato attivo dell'apprendista:

- controlla che ogni strumento sia utilizzato (Action Learning Tutorials ALT, Action Learning Guilds ALG, Design Support Tutorial DST, Technical Tutorials TT)
- questo controllo viene fatto tramite due telefonate o incontri all'anno, fatte con preavviso per potersi preparare, attraverso un modulo fisso di 4 domande:

@ Che cosa sta andando bene.....

@ Quali sono le difficoltà.....

@ Quali sono i progetti a lungo termine.....

@ Quali sono i prossimi passi.....

Successivamente il tutor rilascia un feed back secondo lo schema:

@ Che cosa mi è piaciuto del tuo lavoro

@ Che cosa avrei fatto diversamente

Il tutor prende nota delle risposte e dei feed back e nei giorni successivi le mette per iscritto e le spedisce all'apprendista.

Il tutor in altre parole dovrebbe facilitare e semplificare la naturale autocostruzione del proprio percorso di apprendistato attivo.

Se l'apprendista non ama il referente di zona ARP o se il ARP non ama l'apprendista deve esserci sempre il modo di bypassare la struttura e lavorare con persone di altre aree.

In altre parole l'organizzare il percorso di apprendimento deve sempre essere fatto con il focus di semplificare e non deve mai divenire ostacolo. La permacultura è basata sul buonsenso.

Il tutor è pagato (o meglio rimborsato) per questo lavoro di supervisione con parte della quota annuale che l'apprendista paga al Network di Supporto (quello che noi chiamiamo Accademia)

Tavola 4 - ACTION LEARNING GUILT (ALG)

GRUPPI DI APPOGGIO DI APPRENDISTATO ATTIVO

Il Gruppo di Appoggio di Apprendistato Attivo ALG, sono più o meno quello che stiamo facendo noi.

Hanno lo scopo principale di togliere le persone dal senso di solitudine e farle sentire parte di un gruppo.

Sono aperti non soltanto a apprendisti con le 72 ore, ma a tutte le persone interessate a cambiare la propria vita e lavorare per la sostenibilità. Nel nostro caso sono incontri nazionali ma in una visione di crescita del network diventano incontri regionali o di area.

Alcune regole di gruppo:

- Confidentiality / trust
- **Confidenzialità / fiducia**
- Give attention / accept all behaviors / listen to silence
- **Dare attenzione /**
- support but not rescue
- **supportare ma non andare in soccorso di**
- take ownership / use I
- **prendersi la responsabilità / parlare in prima persona**io penso che.....
- no gate crashing / tagging along / expectation
- **non essere invasivi /** / **niente aspettative**

Tavola 5 - DESIGN SUPPORT TUTORIAL TUTORIE DI SOSTEGNO ALLA PROGETTAZIONE

Minimo 4 incontri nel corso dei 2 anni, ma come al solito in permacultura l'unico limite sono le risorse. Quindi un apprendista può organizzare più di due incontri all'anno.

IL tutor di Design è un'altra persona da quello ALT (quello di apprendistato attivo). Gli accordi economici sui costi delle tutorie vengono fatti direttamente tra tutor e apprendista.

Scopo di queste tutorie è:

- avere/dare feed – back
- supervisione su qualità del processo di progettazione
- chiarezza della progettazione
- aiuto nella formazione del port–folio
- aiuto su come presentare i progetti
- incoraggiare la parte di disegni – schemi – figure – grafici

A sua volta il tutor dovrebbe:

- lavorare con altri colleghi
- avere un approccio di reciprocità nel contatto con l'apprendista
- prendersi tempo per pensare
- avere continuità

Il tutor di Design DST è un po' l'unico filtro che esiste in questo processo di apprendistato.

Una volta che l'apprendista si sente pronto per il diploma, il tutor lo accredita chiedendo la formazione di una commissione di esame e a questa lo introduce.

Quei birboni di inglesi dicevano che il lavoro del tutor dovrebbe essere **SMART**

SPECIFIC	specifico
MESURABLE	misurabile
ACHIEVABLE	raggiungibile
REALISTIC	realistico
TIME TARGET	che tenga conto dei tempi

Tavola 6 – TECNICAL TUTORIAL TUTORIE TECNICHE

Sono incontri di formazione, seminari, piccoli corsi, visite a altri progetti.

Sono ad esempio il corso di Marino sulla potatura, il corso a Pignano sulla fitodepurazione..... ecc

Ogni apprendista cerca tutte le occasioni possibili per approfondire le materie che servono per il suo percorso di apprendimento.

Andrebbero tutte documentate sul portfolio.